

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione*

NAZIONALE

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

DAMMI IL CINQUE!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

E 12: Attività sportiva di carattere ludico o per disabili o finalizzata a processi di inclusione

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

6.1 Quadro generale e descrizione del soggetto proponente

Il **progetto DAMMI IL CINQUE** si prefigge di proporre un programma su scala nazionale di contrasto e prevenzione al fenomeno dell'**abbandono sportivo precoce**, da attuarsi in **diciassette regioni** (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia – Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto) e **43 province**.

La dispersione sportiva (drop-out) è un fenomeno che, nonostante differenze tra le diverse ripartizioni geografiche, con un netto svantaggio del Sud rispetto al Centro-Nord, riguarda il nostro Paese nella sua globalità. Da questa consapevolezza deriva la scelta progettuale di attuare l'iniziativa su un territorio così ampio, affrontando il problema in un'ottica nazionale, in modo tale da favorire il virtuoso confronto tra le migliori esperienze e la diffusione delle conoscenze e dei metodi acquisiti.

US ACLI (l'Associazione sportiva nazionale promossa dalle ACLI) è un ente di promozione di attività motorie, ludiche e sportive per il miglioramento della qualità della vita, rivolte a soggetti di ogni età e di ogni condizione, con particolare attenzione alle persone più esposte a rischi di emarginazione fisica e sociale. Un'attenzione privilegiata è da sempre rivolta ai bambini e ai giovani, non soltanto perché lo sport rappresenta una delle più "facili" attività di ricreazione, di aggregazione e di impegno, ma soprattutto perché la pratica motoria, ludica e sportiva riveste un fondamentale ruolo educativo e formativo.

A giustificare il numero complessivamente stimato di oltre 2.000 persone che parteciperanno alle attività del progetto, vale la pena dichiarare la forza e il radicamento su tutto il territorio nazionale che l'US ACLI può vantare: l'US ACLI è articolata in 104 sedi provinciali, 20 sedi regionali, 4.452 società sportive. Conta in Italia 316.320 soci e circa 400.000 utenti dei suoi impianti sportivi; circa 18.000 sono i dirigenti dell'associazione e più di 7.000 i suoi tecnici. La presenza degli iscritti sul territorio nazionale è così distribuita: 50% al Nord, 18% al Centro, 32% al Sud e nelle Isole.

Più precisamente, nelle 17 Regioni di cui fanno parte le 44 aree territoriali aderenti al progetto, i soci nelle sedi dell'US ACLI sono oltre 4.000.

6.2 Analisi dei contesti territoriali

Forniremo di seguito la descrizione delle aree territoriali oggetto dell'intervento, concentrando l'analisi sui seguenti indicatori/temi rilevanti per il progetto:

- ✓ Composizione della popolazione giovanile nelle province coinvolte
- ✓ Pratica sportiva dei bambini e degli adolescenti
- ✓ Stili di vita dei ragazzi
- ✓ Cause e conseguenze dell'abbandono sportivo precoce
- ✓ Offerta dei servizi e delle attività sportive nelle province target del progetto

Ove possibile, abbiamo inserito dati regionali o provinciali. Purtroppo, non sono disponibili dati omogenei a livello subnazionale né sulla pratica sportiva, né sugli stili di vita. Per quanto riguarda la prima, i dati subnazionali (riferiti alle regioni) non sono distinti per fasce d'età. Quelli differenziati per fasce d'età sono disponibili solo a livello nazionale. Rispetto all'analisi degli stili di vita, l'ultima indagine completa ed omogenea svolta sul territorio nazionale risale al 2010 (HBSC – *Health Behavior of School Aged Children*, promossa dall'OMS e realizzata in collaborazione con le Regioni e con L'università degli studi di Torino). E' stata realizzata recentemente l'edizione 2014, ma non sono ancora disponibili i dati per la consultazione, tranne qualche anticipazione. Ove possibile, utilizzeremo queste anticipazioni, facendo riferimento anche all'indagine precedente.

6.2.1 Condizione sociale dei giovani e stili di vita

Nelle aree interessate dal progetto vive il 55% della popolazione italiana di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Nei territori target vive quasi il 15% dei giovani stranieri, l'incidenza media sul totale della popolazione degli adolescenti nelle province interessate

è pari all'8,25%. (Tab. 1)

REGIONE	PROVINCIA	Popolazione fascia d'età 11 -18 (val. assoluti)	Stranieri fascia d'età 11 - 18 (val. %)
PIEMONTE	TORINO	157.703	10,74%
PIEMONTE	BIELLA	11.976	8,14%
PIEMONTE	CUNEO	44.060	10,92%
PIEMONTE	NOVARA	26.047	11,10%
VALLE D'AOSTA	AOSTA	9.369	5,37%
LIGURIA	SAVONA	17.888	10,09%
LOMBARDIA	BRESCIA	98.858	13,72%
LOMBARDIA	MANTOVA	29.115	14,22%
LOMBARDIA	MILANO	225.789	15,16%
LOMBARDIA	SONDRIO	14.040	5,14%
LOMBARDIA	VARESE	64.638	8,71%
TRENTINO ALTO ADIGE	TRENTO	43.973	8,64%
VENETO	VERONA	70.011	11,41%
VENETO	PADOVA	69.073	10,20%
VENETO	ROVIGO	14.922	10,53%
VENETO	VENEZIA	60.560	10,00%
FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	14.453	9,51%
EMILIA-ROMAGNA	FERRARA	20.453	11,19%
EMILIA-ROMAGNA	MODENA	50.867	14,02%
MARCHE	ASCOLI PICENO	14.937	7,14%
MARCHE	MACERATA	22.814	11,64%
MARCHE	PESARO URBINO	26.227	9,32%
TOSCANA	AREZZO	23.625	12,38%
TOSCANA	FIRENZE	69.963	14,07%
TOSCANA	PISA	28.078	10,99%
TOSCANA	SIENA	17.765	13,15%
LAZIO	FROSINONE	35.289	5,37%
LAZIO	LATINA	43.215	7,86%
LAZIO	ROMA	312.512	10,93%
ABRUZZO	L'AQUILA	20.328	8,98%
CALABRIA	CATANZARO	28.692	4,32%
CALABRIA	COSENZA	54.090	3,88%
CALABRIA	CROTONE	15.435	4,26%

CAMPANIA	AVELLINO	34.124	2,45%
CAMPANIA	BENEVENTO	22.487	1,92%
CAMPANIA	CASERTA	86.244	2,99%
CAMPANIA	NAPOLI	298.517	1,95%
PUGLIA	LECCE	63.140	2,36%
SARDEGNA	CAGLIARI	37.360	2,31%
SICILIA	AGRIGENTO	39.157	2,82%
SICILIA	CATANIA	96.303	2,62%
SICILIA	MESSINA	48.158	4,51%
Popolazione giovanile nelle province coinvolte		2.504.752	8,25%
Popolazione giovanile in Italia		4.576.245	14,93%
		55%	

Tab, 1 – Composizione della popolazione giovanile nelle province interessate dal progetto, Demo Istat, 1.1.2015

E' evidente pertanto che la portata del progetto, dal punto di vista demografico, è ampia, si avrà la possibilità reale di incidere sulla promozione della pratica sportiva e stili di vita sani.

Prima di passare ad analizzare i dati relativi alla pratica sportiva dei giovani, illustriamo la condizione giovanile generale, descrivendo brevemente anche altri aspetti della vita quotidiana dei ragazzi. La vita degli adolescenti è influenzata innanzitutto dai percorsi formativi e dalla vita familiare. In Italia, dopo la conclusione della scuola d'obbligo, la partecipazione ai percorsi di istruzione dei giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni è pari al 82,4% contro l'86% della media UE (Noi Italia, ed. 2015, ISTAT). Il tasso più basso si registra nelle regioni Sicilia (75%), Valle d'Aosta (77%) e Piemonte (78%), mentre la partecipazione più alta si trova nelle regioni Emilia – Romagna (89,7%), Marche (89,3%) e Abruzzo (88%). La vita del giovane è caratterizzata anche dalla condizione familiare: il 14,8% dei minori vivono con un solo genitore, quasi il 7% vive in famiglie ricostituite (Istat, 2014). E' evidente che le famiglie dove è presente un solo genitore vi sono spesso scarse occasioni per guidare il bambino o l'adolescente con costanza verso gli stili di vita sani, per motivi di mancanza di tempo o per difficili condizioni economiche. Infatti, la pratica sportiva o attività ricreative sono spesso fuori portata di molte famiglie.

Nel 2013 (ultima rilevazione dell'Istat), il 14,8% delle famiglie con due figli ha dichiarato di non potersi permettere la spesa per i trasporti, il 21% non ha potuto comprare vestiti necessari. Per quanto riguarda i nuclei monogenitoriali, tale percentuale sale rispettivamente a 19 e 27 per cento. (Istat, Condizioni economiche delle famiglie, 2014) E' ovvio, che nelle situazioni economiche difficili va data precedenza alle spese indispensabili (cibo, cure mediche, vestiti, scuola) e le spese per attività ricreative passano in secondo piano.

Per quanto riguarda invece gli stili di vita degli adolescenti, i dati Istat (riferiti al 2013) ci forniscono il seguente quadro:

- l'8% dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni fuma, tale percentuale sale al 27% per i 18enni; il numero medio delle sigarette fumate giornalmente è 8;
- già all'età di 11 anni, il 2% dei ragazzi beve vino e il 3% beve birra; la percentuale, per quanto riguarda il vino, aumenta al 15% per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, il 38% dei 18enni; la birra risulta ancora più gradita: il 29% degli adolescenti minorenni consuma la birra;
- anche il consumo dei superalcolici sembra diffuso già nell'adolescenza (tab. 2)

Tempo e frequenza		2013					
Tipo dato		persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi alcolici	persone di 11 anni e più per consumo di aperitivi alcolici	persone di 11 anni e più per consumo di amari	persone di 11 anni e più per consumo di amari	persone di 11 anni e più per consumo di liquori	persone di 11 anni e più per consumo di liquori
			consuma aperitivi alcolici eccezionalmente		consuma amari eccezionalmente		consuma liquori eccezionalmente
Sesso	Classe di età						
Maschi	11-13 anni	3	77,5	1,5	68,7	0,8	78,2
	14-17 anni	19,4	57,8	9,2	70,9	10,2	53,7
	18-19 anni	52,1	43,4	31,3	53,8	39,3	49,8
Femmine	11-13 anni	0,7	100	0,3	100	0,3	100
	14-17 anni	17,9	62,9	4,9	72,9	8,9	63,4
	18-19 anni	41,5	49,8	16,3	57,2	23,9	50,9
Totale	11-13 anni	1,9	81,4	0,9	73,8	0,6	83,1
	14-17 anni	18,7	60,1	7,1	71,6	9,6	58
	18-19 anni	47,1	46,1	24,1	54,9	31,9	50,1

Tab. 2 – Frequenza di consumo delle bevande alcoliche per tipologia e classi di età, Istat, 2013

Il consumo di alcolici è accompagnato spesso dagli scorretti stili alimentari. Solo l'1% dei ragazzi sotto i 14 anni e il 6% degli adolescenti mangiano cinque porzioni di frutta e verdura al giorno, il 75% degli adolescenti mangiano i dolci più di qualche volta alla settimana. Inoltre, nell'età adolescenziale aumenta il consumo delle bevande gassate corresponsabili per aumento del peso e la diabete (la percentuale passa dall'82,7% degli 11enni al 90% dei 18enni che consumano regolarmente le bevande gassate).

Le scorrette abitudini alimentari, insieme agli stili di vita sedentari (dovuti ad un utilizzo massiccio delle tecnologie digitali e comunicazione virtuale) portano il rischio dell'obesità: il 20% dei maschi e il 44% delle femmine di età compresa tra i 18 e i 24 anni risulta sovrappeso; è di fondamentale importanza intervenire quindi sui ragazzi in età puberale ed adolescenziale al fine di promuovere pratica sportiva e corretti stili di vita.

6.2.2. La pratica sportiva dei bambini e degli adolescenti

Praticare lo sport e l'attività fisica in generale è un importantissimo fattore per la crescita dei ragazzi a livello fisico, psichico e sociale. Non solo lo sport contribuisce alla prevenzione dell'obesità e di molte malattie e allo sviluppo dello stile di vita sano. E' anche una modalità per ragazzi per acquisire modelli positivi, l'aggregazione sportiva è una forma di socializzazione dove i ragazzi possono sviluppare le capacità relazionali, acquisire i valori come senso di responsabilità, lealtà, autonomia, correttezza.

Presenteremo ora la panoramica dei dati sulla pratica sportiva in Italia, ultimi dati si riferiscono al 2013. L'Istat non fornisce i dati disaggregati a livello regionale e provinciale distinti per le fasce d'età; per quanto riguarda quindi le differenze territoriali, i numeri si riferiscono all'intera popolazione dai 3 anni in su.

La maggior parte dei ragazzi comincia a praticare le attività sportive tra i 6 e i 10 anni (sono 53% i bambini che praticano a quell'età lo sport in modo continuativo), per poi decrescere in modo costante dai 15 anni in su.

Tempo e frequenza		2013			
Tipo dato		persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva			
		praticano sport			non praticano sport, né attività fisica
		in modo continuativo	in modo saltuario	solo qualche attività fisica	
Sesso	Classe di età				
maschi	3-5 anni	20,3	4,1	22	50,6
	6-10 anni	58,1	6,3	12,6	22,4
	11-14 anni	61,8	8,9	14,7	14,5
	15-17 anni	54,4	12,5	15,7	17,3
	18-19 anni	43,8	16,9	18,7	20,6
	3 anni e più	26	11,1	26,4	36,2
femmine	3-5 anni	20,5	3,3	23,8	49,7
	6-10 anni	49,3	5,2	17,8	27,2
	11-14 anni	46,6	7,6	21,3	24,2
	15-17 anni	37,1	9,3	25,3	28,2
	18-19 anni	27	12,4	25,8	34,5
	3 anni e più	17,2	7,3	29,4	45,8
Totale	3-5 anni	20,4	3,7	22,9	50,1
	6-10 anni	53,8	5,7	15,1	24,7
	11-14 anni	54,5	8,3	17,8	19,1
	15-17 anni	46,3	11	20,2	22,5
	18-19 anni	35,8	14,8	22,1	27,2
	3 anni e più	21,5	9,1	27,9	41,2

Tab. 3 - Persone con 3 anni e più che praticano sport, Istat, 2013.

Come risulta dalla tabella, tra gli 11 e i 14 anni la percentuale dei ragazzi che praticano sport in modo continuativo sale di 1 punto percentuale, per poi diminuire di quasi 10 punti percentuali nella fascia d'età 15 - 17, successivamente scende drasticamente a 35,8% tra i 18 e i 19 anni.

Parallelamente aumenta la percentuale dei ragazzi che non fanno alcuno sport o attività fisica - dal 24% nella fascia d'età 6 - 10 al 27,2% dei 18enni. E' comunque un segnale allarmante che il 20% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni non pratica alcuna attività sportiva.

Sono soprattutto le femmine che praticano meno sport e tendono a smettere con maggiore frequenza.

Per quanto riguarda le differenze territoriali, nelle regioni del Mezzogiorno si tende a praticare meno sport (54% degli intervistati hanno dichiarato di non svolgere nessun tipo di attività fisica) rispetto al centro e al Nord (tab. 4).

Tempo e frequenza		2013			
Tipo dato		persone di 3 anni e più che dichiarano di svolgere pratica sportiva			
		praticano sport			non praticano sport, né attività fisica
		in modo continuativo	in modo saltuario	solo qualche attività fisica	
Territorio					
Italia		21,5	9,1	27,9	41,2
Nord		25,1	10,5	32,8	31,4
Piemonte		19,4	10	35,1	35,3

Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	28,1	12,4	28,4	31
Liguria	21	6,8	29,2	42,8
Lombardia	26,1	10,3	29,9	33,4
Nord-est	26,9	11,4	35	26,6
Trentino Alto Adige / Südtirol	30	17,8	36,8	15
Provincia Autonoma Trento	25,8	17,6	40,7	15,9
Veneto	26,9	11,2	37,4	24,4
Friuli-Venezia Giulia	26,8	12,1	32,5	28,4
Emilia-Romagna	26,1	10	32,6	31,2
Centro	23,9	8,9	26,6	40,3
Toscana	24,3	9	29,3	37
Marche	23,7	9,5	31	35,5
Lazio	24	8,5	23,3	43,8
Mezzogiorno	15,3	7,4	22,2	54,8
Sud	15,3	7	22,3	55
Abruzzo	20	7,3	27,9	44,3
Campania	12,7	6,2	21,1	59,6
Puglia	17,2	8,2	19,6	54,3
Calabria	14,3	6,7	26,3	52,4
Isole	15,3	8,2	22	54,1
Sicilia	13,1	8,1	19,1	59,3
Sardegna	22,1	8,7	30,5	38,6

Tab. 4 Persone di 3 anni e più che dichiarano di praticare lo sport, Istat, Indagine annuale "Aspetti della vita quotidiana", 2013

Dati preoccupanti emergono dalla ricerca "Lo stile di vita dei bambini e dei ragazzi", realizzata da Ipsos per Save the Children e Gruppo Mondelēz in Italia e presentata ad Expo 2015.

Il progetto, realizzato in partnership con Centro Sportivo Italiano (CSI) e Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) - con il patrocinio della Società Italiana di Pediatria - ha coinvolto negli ultimi quattro anni 96.000 beneficiari tra bambini e genitori e sono 1400 i professionisti interessati nelle attività.

La ricerca Ipsos descrive bambini e ragazzi abbastanza attenti all'alimentazione, per una buona parte praticano attività sportiva, ma passano anche tanto tempo chiusi in casa davanti alla televisione, ai videogiochi o leggendo un libro.

Quasi un bambino su cinque (17%) in Italia non fa sport nel tempo libero e per il 27% di loro la motivazione deve essere ricercata nella mancanza di possibilità economiche delle famiglie di affrontare questa spesa.

Circa un minore su dieci, invece, non pratica attività motorie neppure a scuola (11%), per mancanza di spazi attrezzati o per l'assenza di attività nel programma scolastico.

I ragazzi trascorrono in casa o a casa di amici (62%) molto del loro tempo libero, anche perché non ci sono spazi all'aperto dove incontrarsi oppure sono sporchi e poco sicuri (66%).

La considerazione che i ragazzi hanno dell'importanza della pratica sportiva e dell'attività motoria resta bassa: solo per meno della metà degli intervistati "uno che pratica sport viene considerato molto bene, perché piacciono i ragazzi sportivi" (46%).

Per uno su tre lo sport non è rilevante per la "popolarità" tra i coetanei (32%) e più di uno su cinque dichiara che tra amici bisogna invece saperne di videogiochi, campionato di calcio e cartoni animati (22%).

6.2.3 I problemi derivanti da stili di vita poco salutari

Le statistiche che riportano dati sulla frequenza della pratica sportiva si associano quasi automaticamente con quelle relative ai problemi di salute fisica e psichica che derivano

appunto dalla scarsa attività motoria e aumento degli stili di vita sedentari. Nonostante siano datati, riportiamo qui alcuni dati dell'indagine HBSC, 2009 - 2010 realizzata in collaborazione con l'OMS. L'indagine, realizzata con periodicità quinquennale, è stata ripetuta nel 2014 e i risultati sono attualmente in fase di elaborazione. Propendiamo comunque per ricordare alcuni indicatori e dati dell'indagine precedente, dal momento che si tratta di un'indagine più completa ed omogenea a livello nazionale. Ove possibile, aggiungiamo qualche dato aggiornato al 2014, disponibile nella sezione Pubblicazioni/Convegni del relativo sito.

(<http://www.hbsc.unito.it/it/index.php/pubblicazioni/convegni.html>)

Sovrappeso e problemi di salute

Il dato allarmante rilevato dall'indagine HBSC 2010 è che solo il 35,6% dei ragazzi italiani considera la propria salute eccellente, il 30% degli adolescenti (11 - 15) hanno dichiarato di accusare dei sintomi di malessere più di 1 volta alla settimana (mal di testa, mal di stomaco, mal di schiena, giù di morale, irritabile o di cattivo umore, nervoso, difficoltà ad addormentarsi, la testa che gira). (Indagine HBSC, 2009 - 2010, i risultati riferiti al 2014 sono in corso di pubblicazione)

Uno dei grandi problemi della società di consumo è l'obesità in età pediatrica e giovanile: nel 2014, il 24% degli adolescenti italiani è sovrappeso o obeso (+3% rispetto al 2010), il problema riguarda più maschi che le femmine. Secondo i primi risultati dell'indagine HBSC 2014, nel caso di maschi si mantiene l'andamento costante (23-24%), mentre nel caso delle femmine si passa dal 16% delle 11enni all'11% delle 15 anni che presentano i problemi di sovrappeso. I picchi della presenza dei ragazzi obesi si registrano in Campania ed in Calabria (attorno al 40%).



Fig. 1 – Minori di età tra gli 11 e i 15 anni che presentano problemi di obesità, primi risultati dell'indagine HBSC, 2014

L'obesità, se presente in età pediatrica e giovanile, si associa ad una più precoce comparsa di patologie tipiche dell'età adulta, quali ad esempio diabete tipo 2, ipertensione, iperlipemia, con conseguente precoce esposizione ai principali fattori di rischio noti per le malattie cardiovascolari. Una volta instauratasi, l'obesità infantile è una condizione molto difficile da trattare e oltre il 60% dei bambini in sovrappeso prima della pubertà, lo sarà anche nella fase iniziale dell'età adulta.

L'uso del computer e televisione sono forme di svago passive che riducono le esigenze e le opportunità di attività fisica e il tempo speso davanti allo schermo viene considerato

come uno dei fattori responsabili dell'incremento del sovrappeso in questa fascia di età. Va aggiunto che l'utilizzo di tali mezzi di svago si associa spesso all'assunzione di cibi ipercalorici che concorrono così ad uno sbilancio energetico calorico giornaliero in positivo.

A livello nazionale, secondo l'indagine HBSC (primi risultati disponibili per il 2014), circa il 20% degli 11enni guarda la TV per più di 3 ore al giorno, tale percentuale sfiora il 30% per i 13enni e i 15enni. Le percentuali simili si registrano per l'uso del computer, o giochi con la playstation:

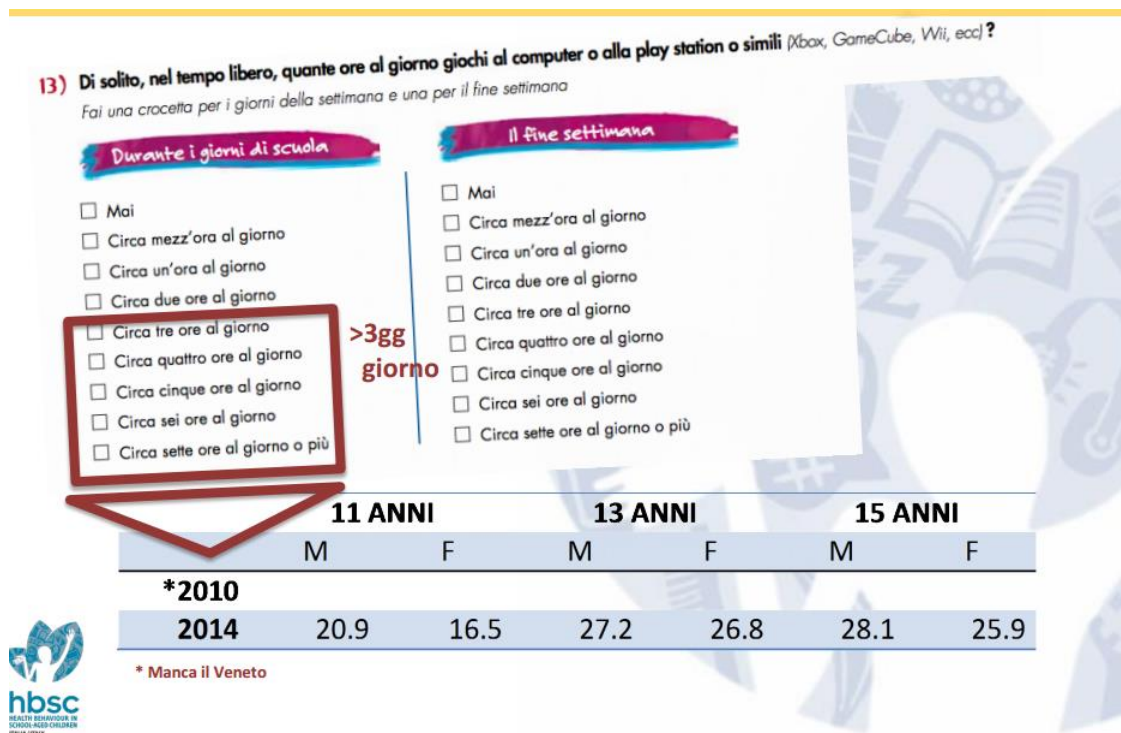


Fig. 2 – Frequenza dell'uso del computer e della playstation tra gli adolescenti, primi risultati dell'indagine HBSC, 2014

Isolamento sociale e disagio psichico

La mancanza di spazi e di tempi adeguati, nonché di sicurezza nel frequentare luoghi all'aperto, ci mostra come i ragazzi siano sempre più confinati in spazi chiusi e più sicuri, in particolare in casa davanti alla televisione o ai videogame. Oltre al favorire la sedentarietà, le possibilità di socializzazione virtuale (social network, telefonia, chat ecc.) hanno come effetto isolamento sociale dei giovani, che può trasformarsi in solitudine. Come indica l'OMS è scientificamente provato che la solitudine non provoca solo disagi psicologici ma anche fisici: infatti le persone che sperimentano questo sentimento hanno più problemi di salute rispetto a coloro che non sono (o non si sentono) soli. La solitudine può alterare le funzioni cardiache, i ritmi del sonno, aumentare la pressione sanguigna, intensificare gli squilibri ormonali e diminuire le difese immunitarie. Inoltre, a volte, il vuoto interiore percepito è così grande che si tenta di colmarlo abusando di farmaci, cibo, alcol, droga, sigarette o con lo shopping compulsivo, ecc. Infatti, come rilevate nelle analisi territoriali, il consumo dell'alcol e del tabacco tra gli adolescenti in tutte le regioni italiane è in aumento.

6.2.4 Abbandono sportivo precoce

Come abbiamo visto nei paragrafi precedenti, è diffusa la diminuzione della pratica motoria tra gli adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Alla scarsa attività motoria si accompagna l'aumento degli stili di vita sedentari e poco salutari, aumento dei ragazzi sovrappeso, tutti fattori che possono sfociare nel disagio giovanile.

L'abbandono prematuro dell'attività sportiva ha effetti negativi sulla crescita del

ragazzo a livello fisico, psicologico e sociale, in quanto determina un aumento di stili di vita sedentari, casi di **sovrappeso e obesità** e **disturbi cronici** come malattie cardiovascolari e diabete, limita la capacità di conoscere meglio se stessi, la possibilità di relazionarsi col prossimo e di sperimentarsi in un gruppo di pari. Rinunciando allo sport, gli adolescenti si privano di un'attività gratificante e piacevole che offre loro la possibilità di sviluppare competenze indispensabili al loro sviluppo, come il senso di responsabilità o l'autonomia, nonché di importanti riferimenti valoriali come l'impegno, la lealtà e la correttezza, di cui lo sport è promotore.

Studi condotti nell'ambito della psicologia dello sport hanno individuato una serie di cause concomitanti comuni a molti casi di abbandono sportivo, tra cui: difficoltà di conciliazione tra impegni scolastici ed extrascolastici; specializzazione sportiva precoce; rapporto problematico con l'allenatore, troppo spesso poco attento alla relazione interpersonale e troppo esigente; difficoltà legate alla socializzazione con i compagni; pressioni da parte dei genitori. Uno dei motivi principali che può indurre gli adolescenti ad abbandonare la pratica sportiva è connesso ad un approccio pedagogico completamente incentrato sulla componente agonistica, con una spropositata esasperazione della competizione sportiva e il conseguente orientamento alla prestazione (valutazione del risultato rispetto ad un avversario) piuttosto che alla competenza (focus sul miglioramento personale). L'**assenza della componente ludica**, la mancanza di divertimento e l'insorgere della noia, la pressione psicologica della performance e le aspettative vincenti da parte dell'ambiente circostante, conflitti e giudizi colpevolizzanti possono generare nell'adolescente una sensazione di incompetenza e paura di mettersi in gioco a seguito di eventuali insuccessi, nonché vissuti di ansia e stress, impedendogli di affrontare l'esperienza in modo positivo e, di fatto, provocando la perdita di interesse per l'attività svolta (burnout) e l'interruzione della pratica sportiva (drop-out), che viene vissuta come fallimentare e, di conseguenza, come fonte di insicurezza.

6.3 Descrizione dell'offerta dei servizi sportivi nei contesti territoriali interessati dal progetto

Il progetto sarà realizzato in **42 province italiane** distribuite in **17 regioni**, e precisamente:

- Valle d'Aosta: Aosta
- Piemonte: Biella, Novara, Torino, Cuneo
- Liguria: Savona
- Lombardia: Brescia, Milano, Sondrio, Varese, Mantova
- Provincia Autonoma di Trento
- Veneto: Padova, Rovigo, Venezia, Verona
- Friuli Venezia Giulia: Trieste
- Emilia Romagna: Ferrara, Modena
- Toscana: Firenze, Pisa, Siena, Arezzo
- Marche: Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro Urbino
- Lazio: Frosinone, Roma, Latina
- Abruzzo: L'Aquila
- Campania: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli
- Puglia: Lecce
- Calabria: Catanzaro, Cosenza, Crotone
- Sicilia: Agrigento, Catania, Messina
- Sardegna: Cagliari

Si presenterà una panoramica, non esaustiva, degli impianti e delle strutture sportive, dei progetti volti a promuovere l'educazione motoria e il benessere fisico, prevenire stili di vita sedentari e contrastare i fenomeni di abbandono della pratica motoria rivolti ai bambini e agli adolescenti e realizzati in collaborazione tra il pubblico (comuni, province, regioni, scuole) e le associazioni di promozione sportiva.

REGIONE VALLE D'AOSTA – Provincia di Aosta

Per quanto attiene la dotazione strutturale degli istituti scolastici, si evidenzia come in una percentuale abbastanza rilevante – circa 14% delle scuole, non sia presente la palestra e in circa l'11% non siano presenti cortili o, nel caso siano presenti, non risultano adeguati (36%). Riguardo le misure di promozione della salute adottate abitualmente, il 74% riguardano la promozione dell'attività fisica e dello sport.

Tra le associazioni che si occupano dello sport giovanile ci sono a titolo d'esempio: Associazione dilettantistica "Rouge et Noir Basket": si occupa di reclutamento dei giovani per i campionati FIP;

Associazione sportiva dilettantistica "Soc. Ginn. Ritmica Augusta Praetoria": avviamento dei giovani allo sport - Attività agonistica;

Circolo culturale sportivo Cogne Aosta: Promozione della cultura (corsi musica, danza, arte, vari) - Promozione sportiva (pallavolo, basket, bocce, bridge, biliardi, danza, arti marziali, ecc.);

Associazione sportiva dilettantistica "CSI Chatillon": proposte sportive per giovani; Associazione sportiva dilettantistica "Sci Club Gran Paradis": avvicinamento dei bambini allo sci;

Associazione Sport per tutti ONLUS: offrire opportunità di confronto e crescita attraverso lo sport a individui svantaggiati (bambini, disabili) e trasmettere i valori educativi dello sport e del contatto con la natura;

Diverse scuole della provincia aderiscono al progetto specifico sulla conciliazione tra gli impegni scolastici e lo sport "Classes de neiges" che ha avuto l'obiettivo la creazione di una filiera tra le scuole che applichino specifiche strategie per gli studenti che praticano gli sport invernali (a.a. 2015 – 2016).

REGIONE LIGURIA – Provincia di Savona

Nella provincia di Savona sono presenti 35 associazioni sportive ed enti di promozione sportiva. Tra le associazioni di promozione allo sport più attive si segnalano: 1) l'AICS (Associazione Italiana Cultura Sport), Ente Nazionale di Promozione Sportiva opera, oltre che nel campo sportivo, anche nei settori della cultura, delle politiche sociali, del turismo, dell'ambiente, della protezione civile e della formazione; 2) Panathlon International "Club-service" con finalità etiche e culturali che si propone di approfondire, divulgare e difendere i valori dello sport, inteso come strumento di formazione e di valorizzazione della persona e come veicolo di solidarietà tra gli uomini ed i popoli. Tra le associazioni sportive la più prestigiosa e storica è La Fratellanza Ginnastica Savonese, fondata nel 1883, e insignita della Medaglia d'Oro al Merito Sportivo (CONI) e della Medaglia d'Oro attribuita dal Comune di Savona per l'attività svolta, nonché del titolo di "Scuola di Ginnastica" riconosciuto dalla Federazione Ginnastica d'Italia.

Nel territorio chiavarese risultano presenti più di 30 impianti comunali che comprendono campi da calcio, volley, hockey e pattinaggio, atletica, palestre e piscine.

REGIONE DI LOMBARDIA – Province di Brescia, Milano, Sondrio, Varese e Mantova

La maggior parte delle scuole realizza abitualmente strategie di promozione dell'attività fisica e sportiva (84.51%), di un'adeguata nutrizione ed alimentazione (59.44%).

Per quanto riguarda le associazioni sportive e le loro attività per giovani, i comitati provinciali CSI organizzano manifestazioni, campionati e altre attività formative e culturali con particolare attenzione al favorire lo sport giovanile. In tutte le province coinvolte vi sono comitati territoriali dell'UISP (Unione italiana sport per tutti) che organizza diverse manifestazioni per favorire la socializzazione ed inclusione sociale tramite lo sport.

Regione Lombardia ha, inoltre, recentemente lanciato il progetto "Dote Sport" che, in via sperimentale, mette a disposizione per 1,6 milioni di euro, destinati ad aiutare le famiglie a sostenere il costo per le attività sportive dei propri figli. L'iniziativa è rivolta a minori appartenenti alle famiglie residenti in Lombardia, iscritti a un corso o un'attività sportiva nel periodo settembre 2015 - giugno 2016.

La regione Lombardia aderisce al progetto Sport a scuola che coinvolge i giovani in età preadolescenziale ed adolescenziale (giovani dai 10 ai 19 anni). Gli obiettivi del progetto prevedono:

- un'indagine conoscitiva delle abitudini motorie e sportive del target d'interesse
- eventi di orientamento alla pratica sportiva e di presentazione delle discipline sportive
- giornate di pratica delle discipline sportive

La provincia di **Milano** organizza, ogni anno, corsi di formazione di base per dirigenti sportivi e convegni dedicati allo sport, aperti a tutti e gratuiti. Presso le strutture dell'Idroscalo, inoltre, la Provincia di Milano offre ai cittadini la possibilità di praticare svariate discipline sportive, quali la canoa e il canottaggio, il nuoto, lo sci d'acqua, il pattinaggio, l'arrampicata, il cross country, il mountain bike e molti altri.

Vengono, inoltre, organizzate iniziative per la sensibilizzazione all'attività fisica e di contrasto alla sedentarietà, tra le iniziative attive si segnalano:

- Gruppi di cammino

È un'attività organizzata, in cui un gruppo di persone si ritrova regolarmente, almeno due tre volte a settimana, per camminare insieme lungo un percorso urbano o extraurbano prestabilito, al fine di promuovere concretamente l'attività motoria e migliorare la salute. I gruppi sono guidati da Walking Leader(capi gruppo) che accolgono i nuovi arrivati, li accompagnano e li motivano.

- Scale della salute

Consiste nel favorire l'uso delle scale in sostituzione delle scale mobili e degli ascensori; è un intervento semplice per lottare contro la sedentarietà.

Nel territorio provinciale di **Brescia** sono attive 40 federazioni sportive e 16 enti di promozione allo sport. Recentemente è stato avviato il progetto S.P.O.R.T. (Salute. Passione. Onestà. Rispetto. Territorio.) Il progetto prevede l'organizzazione di incontri/confronto con gli studenti su tre tematiche principali quali il DOPING, l'EDUCAZIONE ALIMENTARE e il FAIRPLAY. All'iniziativa sono coinvolti atleti, dirigenti e medici sportivi appartenenti alle società sportive che rappresentano l'eccellenza bresciana nello sport.

Nella provincia di **Mantova** è attivo il progetto Giosport. Nato per valorizzare l'educazione motoria nella scuola primaria e dell'infanzia, coinvolge le scuole primarie di tutti i 70 comuni della provincia di Mantova. Un'adesione con numeri da record: 38 Istituti comprensivi, 4 Direzioni Didattiche, 1.488 classi, 16.000 bambini e 200 manifestazioni di carattere comunale, intercomunale e provinciale programmate nel corso dell'anno come momenti di confronto tra scuole che aderiscono al progetto. Ludicità, multidisciplinarietà, socializzazione ed integrazione sono i principi didattici di base che sostengono le attività programmate nel corso dell'anno scolastico. Focalizzando l'attenzione sul gioco e sulle componenti espressive della pratica motoria, il progetto stimola i bambini a sviluppare in modo creativo le capacità percettive, a muoversi con sicurezza nello spazio, a manipolare gli oggetti e ad apprendere il significato della collaborazione e dell'aiuto reciproco. Inizialmente i più piccoli sperimentano il repertorio motorio di base (correre, lanciare, saltare, stare in equilibrio, spingere, tirare...) in seguito, a partire dal terzo anno, si apprendono gradualmente, sempre in forma ludica, le regole fondamentali di diverse discipline sportive. Il Progetto si avvale del patrocinio dell'UNICEF e dell'AVIS Provinciale Mantova.

Nella provincia di **Varese** sono presenti 71 impianti sportivi. Tra i progetti rivolti ai giovani si evidenzia "Sport SI Può". Un progetto che offre corsi di nuoto per alunni disabili delle scuole secondarie di primo grado (e in alcuni casi anche le primarie) attuati in orario scolastico con la collaborazione dei loro insegnanti di sostegno o dei loro educatori.

Nella provincia di **Sondrio** si organizzano iniziative come centri estivi e manifestazioni ludico – sportive. Tra le azioni progettuali della provincia è operativa un'azione "Giovani e Sport", che incentiva iniziative per promuovere e sostenere la pratica sportiva e la diffusione dei valori educativi connessi allo sport, attraverso:

-l'organizzazione di corsi, manifestazioni e tornei sportivi, anche legati alla tradizione popolare;

-interventi formativi/educativi presso le scuole superiori ed altri punti della rete di servizi

per i giovani;

- sensibilizzazione e coinvolgimento di operatori e gestori di servizi e attività del territorio;
- sostegno alle attività sportive studentesche;
- promozione dello sport e di stili di vita positivi.

Regione PIEMONTE – Province di Biella, Novara, Torino e Cuneo

La popolazione di riferimento del progetto rappresenta il 78% del totale della popolazione della fascia d'età 11 – 18 della Regione Piemonte.

La Regione Piemonte in applicazione della l.r.93/1995 promuove progetti in ambito scolastico che devono essere finalizzati ad offrire attività motorie e sportive agli studenti nella fascia curriculare e/o extracurriculare, mediante un programma specifico concordato dal soggetto sportivo proponente con gli Organi di Direzione delle Scuole di primo grado (ex scuole elementari), delle scuole di secondo grado (ex scuole medie inferiori) e delle scuole medie superiori. Soggetti beneficiari dei contributi sono società e Associazioni sportive affiliate, da almeno 3 anni alla stessa Federazione sportiva e/o Disciplina sportiva associata e/o Ente di promozione sportiva e/o C.I.P., riconosciuti dal CONI.

Si nominano le principali associazioni sportive che promuovono lo sport giovanile.

AICS Comitato provinciale di Torino: gestisce attività sportive, tornei e manifestazioni rivolte ai giovani. Tiene laboratori sportivi all'interno dell'Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti" di Torino e promuove, in parallelo alle attività sportive, progetti di raccolta fondi, abiti, oggetti e giocattoli destinati a diverse comunità operanti sul territorio. Offre consulenza per la costituzione di associazioni sportive dilettantistiche e di promozione sociale. Organizza momenti di studio, convegni, spettacoli e proiezioni sui temi dell'immigrazione e dell'Integrazione delle differenze. Realizza eventi culturali, sportivi, sociali e momenti di svago e socializzazione. Gestisce vari impianti sportivi accessibili al pubblico.

CSI – comitati provinciali del Piemonte: è un ente di Promozione Sportiva, Associazione di Promozione sociale, promuove annualmente attività sportive, formative e culturali come strumento di educazione e maturazione personale e sociale anche con particolare attenzione all'integrazione dei ragazzi e giovani immigrati.

EDISU Piemonte - Ente per il Diritto allo Studio Universitario: organizza manifestazioni sportive e tornei universitari tra studenti di nazionalità diverse promuovendo con spirito sportivo l'incontro fra le culture.

Per quanto riguarda i progetti di contrasto all'abbandono sportivo, la regione Piemonte è stata coinvolta nel 2014 e 2015 nel progetto Sport@scuola (già menzionato nella scheda della regione Lombardia), che ha avuto come obiettivi sia l'avviamento dei ragazzi alla pratica motoria (per la fascia d'età 10 – 13), sia quello di prevenire l'abbandono precoce nella fascia d'età 14 – 19.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Nella provincia di Trento il 94% delle scuole ha nei programmi didattici 2 ore di attività fisica settimanale. Per quanto riguarda le risorse strutturali, l'84% delle palestre risulta adeguato rispetto ai bisogni, il 92% delle scuole applica abitualmente l'attività fisica come misura di prevenzione della salute.

Nella provincia sono presenti diverse associazioni sportive che praticano sport agonistico, amatoriale e dilettantistico, tra cui: Uisp, CSI, Asis, Scuola delle Sport Coni. Dal 2007, nel trentino è attivo il Protocollo di Intesa PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DELLO "SPORT" stipulato tra CONI, Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali. L'obiettivo prioritario del Progetto, che si rivolge ai bambini e agli adolescenti, è condividere l'idea dell'attività fisica, del gioco come fattore decisivo per la crescita armonica e responsabile di una società.

Si evidenzia anche il progetto Scuola e Sporto, attivo nel Comune di Rovereto dal 2001 e giunto alla sua tredicesima edizione che coinvolge annualmente cca 1900 ragazzi. Gli obiettivi del progetto sono stati valorizzare e qualificare l'offerta riguardante l'educazione

motoria rivolta agli studenti delle scuole primarie, facilitare l'avvicinamento degli studenti all'attività motoria propedeutica a più discipline sportive, promuovere lo sport e le attività delle singole associazioni sportive nelle scuole, promuovere momenti di formazione - aggiornamento per gli insegnanti.

REGIONE VENETO - Province di Padova, Rovigo, Verona e Venezia

Complessivamente nelle province coinvolte nel progetto risiede il 76% della fascia d'età 11 – 17 della regione Veneto.

Nelle province venete l'Uisp Veneto organizza diverse attività volte a diffondere la pratica psicomotoria tra i ragazzi. L'Uisp di Padova organizza soggiorni e centri estivi, che prevedono l'alternarsi di attività sportive, ricreative, ludiche ed espressive per rispondere al bisogno naturale dei ragazzi di fare nuove esperienze e di stare assieme divertendosi. Il progetto Primo sport a scuola organizzato in collaborazione con il Comune di Padova propone un percorso di educazione motoria e psicomotoria tramite giochi collaborativi ed interdisciplinari.

A **Padova** è stato realizzato nel 2014 il progetto Percorsi Indisciplinati che ha avuto l'obiettivo quello di contrastare sedentarietà e abbandono sportivo in età adolescenziale. Il progetto, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso la legge 383, si propone di facilitare le forme espressive degli adolescenti, attraverso la costruzione di dieci laboratori sperimentali, dove la strada è vista come uno spazio e un tempo di azione pedagogica.

Nell'ambito del "Piano nazionale per il potenziamento dell'educazione motoria e sportiva", nella provincia di **Venezia** sono stati stanziati per l'a.s 2015/16 € 800.000 destinati alla realizzazione dei progetti specifici nelle scuole.

A **Verona** le attività che hanno come target bambini e adolescenti sono soprattutto corsi e centri estivi finalizzati ad avvicinamento allo sport, ad esempio corsi organizzati dal CUS (Ludodance, Giocatletica, Mini-sport) o i centri estivi organizzati dal Centro Polisportivo Don Calabria.

Attraverso il Programma regionale per la promozione dell'attività motoria, l'Ulss 20 di Verona promuove le iniziative volte a contrastare stili di vita sedentari. Il progetto ha la finalità di informare sulle opportunità di praticare lo sport per bambini e adolescenti, si possono consultare elenchi degli impianti sportivi, tramite il blog Movimentiamoci i giovani possono essere informati sugli eventi e sulle manifestazioni nel territorio.

Il CONI nella provincia di Rovigo ha promosso nel 2015 il progetto GiocoSport, che si rivolge ai bambini delle scuole primarie e coinvolge 20 istituti comprensivi e 68 plessi sportivi.

Tutte le province venete sono state coinvolte nel progetto dell'UISP Diamoci una mossa: nuovi stili di vita attivi per bambini e famiglie, un progetto per contrastare e prevenire l'obesità infantile.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA – Provincia di Trieste

I ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni della provincia di Trieste rappresentano il 17% della popolazione di questa fascia d'età residente in Friuli Venezia Giulia.

A Trieste sono presenti diverse associazioni che promuovono lo sport giovanile, in collaborazione con il servizio Informagiovani e il sito Retecivica del Comune di Trieste. Molte associazioni realizzano attività di vela, sub, nuoto, sfruttando le opportunità paesaggistiche triestine. Si fa un breve elenco di quelle più in linea con gli obiettivi del nostro progetto:

Associazione Sub Sea Trieste: realizza attività in collaborazione con il WWF e con le scuole, di tipo agonistico ed amatoriale nell'ambito pesca sportiva, sub, foto sub, salvamento.

Centro Giovanile Chiadino: la finalità è promuovere lo sport e ricreazione per tutti tramite l'organizzazione dei corsi di ginnastica di vario tipo – pallavolo – calcio – minibasket – basket – scherma. Inoltre, nella nuova palestra "Fabio Felluga" del Centro Giovanile Chiadino viene organizzata una attività gratuita di ricreazione come mezzo per lo

sviluppo delle potenzialità psicofisiche e per la formazione umana e cristiana dei giovani. Centro Sportivo Italiano: Ha come finalità la promozione sportiva ed educazione del giovane attraverso lo sport.

Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro": è un'associazione sportiva dilettantistica che promuove, attraverso i suoi corsi estivi, l'avvicinamento dei ragazzi al mondo dello sport e lo spirito di aggregazione, con tanto divertimento all'aria aperta.

Lega Navale Italiana Sezione di Trieste: si prefigge di diffondere in particolare fra i giovani l'amore per il mare, favorire la tutela dell'ambiente marino e sviluppare iniziative culturali e didattiche.

S.C.A.T. Soc. Ciclistica Amatori Triestini Federclub Trieste - Cicli Capponi-SCAT: la finalità della società è l'avviamento dei giovani e degli adulti all'attività amatoriale del ciclismo.

Società Ginnastica Triestina: avviamento promozionale e amatoriale alla pallacanestro, ginnastica, scherma, pallavolo, canottaggio, judo e arti marziali in genere; attività amatoriali di danza classica, moderna, Flash Dance, yoga.

US ACLI Sci club organizza annualmente i corsi di sci per bambini e adulti, con una gara ed un evento finale.

Non mancano nella provincia di Trieste gli eventi sportivi che giocano un ruolo importantissimo nella promozione dello sport, dal momento che coinvolgono in maniera intergenerazionale tutta la cittadinanza. Si evidenziano a questo proposito le gare di corsa Bavisela e Color run e la regata Barcolana.

REGIONE EMILIA ROMAGNA – Province di Ferrara e Modena

Per quanto riguarda la qualità delle strutture scolastiche destinate alle attività sportive, solo il 74% delle palestre risulta adeguato ai bisogni. L'81% degli istituti scolastici fa svolgere ai ragazzi abitualmente l'attività fisica nell'ambito delle misure di prevenzione alla salute.

La Regione, attraverso l'azione congiunta degli Assessorati allo Sport e alle Politiche per la salute, finanzia programmi annuali per la promozione della pratica sportiva, a sostegni di iniziative finalizzate al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva, favorendo la crescita di una cultura che rafforzi gli aspetti positivi e di salute connessi alla pratica dell'attività fisica e sportiva.

Il Comune di **Ferrara** ha attivato la consulta Comunale dello Sport di Ferrara, un gruppo di lavoro di tipo consultivo che ha lo scopo di affrontare e valutare tematiche di particolare rilevanza sociale quali, gestione dell'impiantistica sportiva e manutenzione, progetti di promozione delle attività motorio sportiva nelle scuole primarie, sviluppo e promozione del territorio attraverso le manifestazioni sportive, qualità e benessere attraverso l'adozione di corretti stili di vita, e di iniziative di sensibilizzazione su tematiche ambientali. Il CONI promuove annualmente a Ferrara il centro estivo EduCamp, programmi di attività motoria e sportiva polivalente, prevalentemente a carattere ludico-aggregativo.

Sul **territorio modenese** sono presenti 3 grandi impianti coperti, 1 stadio, 31 palestre comunali, 2 piscine, 15 campi di calcio comunali, 1 stadio da rugby, 1 campo da baseball e 1 di atletica, gestiti tramite convenzioni con le società sportive o in diritto di superficie alle polisportive; un'offerta veramente ampia per permettere ai modenesi di praticare ogni tipo di sport a costi limitati. Vi sono attive 48 federazioni sportive, 8 enti di promozione sportiva e un centinaio delle società sportive. Pur registrando presenza delle associazioni e degli enti di promozione sportiva, non risultano in corso progetti di contrasto all'abbandono sportivo.

REGIONE TOSCANA Province di Arezzo, Firenze, Pisa e Siena

Nelle province coinvolte dal progetto risiede il 55% del totale della popolazione 11 – 18 della regione.

Attraverso il Piano regionale per lo sport 2012 – 2015 la Regione Toscana promuove lo sport e l'attività motorio-ricreativa su tutto il territorio toscano attraverso l'integrazione

delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali.

La Provincia di **Arezzo** - Ufficio Sport coordina progetti ed iniziative finalizzati alla promozione delle attività motorie in ambito scolastico, dello sport per tutti, compartecipa finanziariamente a sostegno di iniziative proposte dal territorio. Nel solo comune di Arezzo troviamo circa 130 impianti sportivi, L'ufficio scolastico provinciale di Arezzo promuove di versi progetti di alfabetizzazione motoria e di contrasto alla vita sedentaria rivolti ai bambini e agli adolescenti:

- Progetto Neve Scuola rivolto agli alunni delle scuole medie
- Orienteering
- Progetto Rugby
- Progetto Giochi inclusivi ed altri

Nella provincia di **Firenze** l'Uisp ha realizzato diversi progetti di inclusione sociale tramite lo sport, tra cui:

- Sportiva-Mente
- Ragazzi fuori - percorso di inserimento di ragazzi con disagio in attività sportive
- Una città che si muove - valorizzazione di momenti aggregativi
- Imparo Facendo - avventure all'aria aperta per valorizzare l'ambiente
- Costruiamo lo sport - percorsi di sensibilizzazione e partecipazione ai processi sportivi
- Ultracorretto - campagna dei giovani per i giovani per valorizzare e difendere la cultura popolare e sociale del tifo

Nella provincia di **Pisa** non risultano iniziative rilevanti volte prevenire l'abbandono sportivo. Sono invece presenti diversi comitati territoriali delle associazioni sportive nazionali tra cui CONI, CSI, AICS.

Per quanto riguarda la provincia di **Siena**, l'Uisp - Siena con il PROGETTO S.E.I. (sport, educazione, inclusione) realizza le attività, rivolte prevalentemente ai gruppi informali di quartiere, alle comunità di accoglienza dei minori stranieri. Il Comitato provinciale CONI gestisce un programma denominato Il Bambino sceglie lo sport che ha l'obiettivo diffondere tra bambini e adolescenti le pratiche sportive meno conosciute, come contromisura al precoce abbandono sportivo di quei ragazzi che altrimenti non potrebbero sperimentare diverse pratiche sportive prima di sceglierne una.

REGIONE MARCHE – Province di Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro - Urbino

Nelle Marche sono presenti 2977 associazioni sportive dilettantistiche.

Si segnalano i seguenti progetti che sono stati realizzati nel 2014 e il 2015 nelle province interessate:

- Progetto "Mobility Game": Area Vasta di Ancona (comprendente la Provincia di Ancona con le Zone Territoriali di Ancona, Senigallia, Jesi e Fabriano) e Area Vasta di **Pesaro-Urbino** (comprendente le Zone Territoriali di Pesaro, Urbino e Fano) volto a promuovere comportamenti ecologicamente sostenibili nei cittadini ed educare alla mobilità alternativa creando co-responsabilità nei cittadini verso gli obiettivi di diminuzione della congestione del traffico

- Progetto "Diamoci una mossa": coordinato a livello regionale dalla UISP e programmato nelle principali Zone Territoriali del Centro-Sud delle Marche (**Macerata**, San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno) ha previsto la realizzazione di una campagna sugli stili di vita attivi basata sullo sport per tutti come pratica che favorisce il benessere, la salute, combatte la sedentarietà e quindi l'obesità infantile.

- Progetto "Gruppi di Cammino": si prevedono sperimentazioni per due Macro Aree, una nel territorio del Comune di Ancona per il Centro-Nord e una nel territorio del Comune di **Ascoli Piceno** o San Benedetto del Tronto per il Centro-S. Sono state realizzate attività nell'ambito delle quali un gruppo di persone si ritrova 2-3 volte la settimana per camminare lungo un percorso urbano o extra urbano prestabilito, sotto la guida di un capogruppo (walking leader) appositamente formato a questo ruolo da insegnanti di educazione fisica e medici dello sport.

Nella provincia di Macerata si segnala un'interessante iniziativa realizzata nel 2014 in occasione della giornata dello sport, denominata IL COMUNE PIU' VELOCE DELLA PROVINCIA DI MACERATA. Si tratta di una gara di corsa, organizzata per i bambini tra i 10 e i 13 anni, con finalità ludico ricreative.

REGIONE DI LAZIO - Province di Frosinone, Latina e Roma

I ragazzi della fascia d'età 11 – 18 residenti nelle province target rappresentano l'81% del totale dei ragazzi appartenenti a tale fascia residenti nella regione Lazio.

Gli spazi dedicati presso le scuole laziali all'attività motoria sono piuttosto modesti: nel 30% delle scuole la palestra è inadeguata o assente. Di contro, la promozione della salute effettuata a scuola investe molto nell'ambito dell'attività fisica e dello sport: il 77.4% delle scuole attua abitualmente programmi in tal senso: i giochi studenteschi, molto diffusi, ne sono una testimonianza; mentre sono meno diffusi programmi diretti ad altre tematiche di promozione della salute. Il 92% delle classi riesce a fare almeno 2 ore di attività motoria alla settimana.

Tutte le province del Lazio sono state coinvolte nel 2015 nel progetto Sport@scuola, realizzato dall'OPES Italia. Il progetto si prefigge di promuovere l'attività sportiva tra i ragazzi di età puberale (10-13) e prevenire l'abbandono sportivo precoce nell'età adolescenziale (fascia d'età 14 – 19).

Nella provincia di **Frosinone** sono presenti 527 società sportive. il Coni Frosinone ha realizzato nel 2014 un percorso formativo e informativo, finalizzato alla rivalutazione dei Campionati Studenteschi. L'evento "Naturalmente Sport a Scuola" ha avuto lo scopo di incrementare la partecipazione ai Campionati Studenteschi nella provincia di Frosinone attraverso l'offerta di un supporto tecnico teorico-pratico, rivolto agli Insegnanti di Educazione Fisica della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado. Il progetto ha potuto avvalersi della collaborazione di 11 Federazioni sportive, che attraverso i loro formatori scolastici regionali, hanno messo a disposizione tutte quelle metodologie di supporto idonee alla pratica della disciplina sportiva. Nelle strutture sportive sono stati predisposti spazi gioco e focus didattici.

Sia nella provincia di Frosinone che a Roma è stato realizzato dall'ASI /Associazioni sportive sociali italiane) il progetto SPORT: RISPOSTA/RISORSA AL DISAGIO GIOVANILE avente come destinatari ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni. Le attività hanno avuto l'obiettivo di supportare i giovani attraverso l'appartenenza ad un gruppo (sportivo, culturale, ecc.) allontanando l'isolamento ed il disagio, creando luoghi di incontro reinventando spazi e attività per mantenere 'il gruppo' unito, al di là degli interessi puramente sportivi e riavvicinando chi si è allontanato dall'attività sportiva attraverso nuove discipline o nuove attività non necessariamente di tipo sportivo (supporto alla squadra, terzo tempo, fotoreportage, ecc).

Sempre a **Roma** l'O.P.E.S in collaborazione con diverse federazioni sportive ha promosso il progetto Sport a scuola un progetto di comunicazione, sensibilizzazione e promozione, finalizzato alla prevenzione dell'abbandono precoce della pratica sportiva da parte dei giovani, e alla promozione di quelli che vengono definiti "sport mediaticamente meno conosciuti" per ampliare l'offerta, stimolare la partecipazione e restituire a questi sport pari dignità.

Nella provincia di **Latina** non risultano iniziative da evidenziare.

REGIONE DI ABRUZZO – Province di L'Aquila

Nella provincia di L'Aquila si segnala il progetto "AQ 2015 – L'Aquila e lo sport", finanziato dal POR FESR 2007 – 2013 e realizzato in collaborazione tra il CONI, l'UISP, FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) e FMSI (Federazione Medico Sportiva Italiana). Il progetto si proponeva il potenziamento dell'Attività Motoria degli alunni/e delle Scuole Primarie con l'affiancamento di un docente di Educazione Fisica durante le ore curricolari, un intervento per la promozione di sani stili di vita e corretto regime alimentare con incontri tra un Medico Sportivo, i genitori e gli alunni/e interessati ed infine l'incentivo alla pratica sportiva con la presenza presso le Scuole di Testimonial di caratura

internazionale in grado di trasferire alle scolaresche le loro positive esperienze in campo sportivo.

REGIONE CALABRIA - Province di Catanzaro, Cosenza, Crotone

La popolazione dei giovani tra gli 11 e i 18 anni residente nelle province target rappresenta il 62% della popolazione giovanile di quella fascia d'età residente nella regione.

Le province calabre sono state interessate dal progetto "14-19Sport@Scuola" ideato da OPES, Ente di Promozione Sportiva riconosciuto dal CONI, incentrato sia sulla prevenzione dell'abbandono precoce dell'attività sportiva da parte dei giovani, che sull'ampliamento dell'offerta sportiva territoriale.

Nella provincia di Catanzaro si segnala il progetto "Note musicali...in movimento" promosso dalle Unità operative Pediatria di Comunità ed Educazione alla Salute dell'ASP di Catanzaro, nell'ambito del Progetto Regionale di Prevenzione "Guadagnare salute negli adolescenti". Obiettivo del progetto è la promozione dell'attività motoria, quale strumento di prevenzione dell'obesità, nel contesto più ampio di uno stile di vita salutare che possa costituire il percorso preferenziale degli adolescenti.

Nella provincia di Crotone è stato realizzato il progetto di prevenzione dell'abbandono sportivo Progettisti dello Sportpertutti.

Oltre ai comitati territoriali dell'Uisp e CSI sono presenti 653 società sportive nella provincia di Cosenza, 477 a Catanzaro e 130 a Crotone.

REGIONE CAMPANIA - Province di Avellino, Benevento, Caserta e Napoli

La popolazione giovanile target del progetto rappresenta l'82% del totale dei ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni residenti nella regione Campania.

La Regione Campania promuove tramite la legge regionale n. 18 del 25 novembre 2013 lo sviluppo della pratica motoria e delle attività motorie-educative-ricreative. Tra gli interventi previsti sono:

- adozione del piano triennale regionale dello sport e delle attività motorie
- recupero degli impianti sportivi
- accordi ed intese con l'amministrazione scolastica regionale per la promozione e la valorizzazione dello sport scolastico

Tutte le province della Campania sono state coinvolte nel 2015 nel progetto Sport@scuola, realizzato dall'OPES Italia. L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare, tra i giovani, una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza dei benefici derivanti dallo svolgimento di attività sportiva e motorio-ricreativa, intesa come strumento di attuazione del diritto alla salute, al completo benessere fisico, psichico e sociale della persona ed alla prevenzione della malattia e delle dipendenze.

Il target del progetto è costituito dai giovani in età preadolescenziale ed adolescenziale (giovani dai 10 ai 19 anni). Il progetto sviluppa due linee d'attività (distinte ma tra loro fortemente complementari):

- 10/13 -Attività di avviamento alla pratica motoria dei preadolescenti;
- 14/19 -Attività di orientamento alla pratica sportiva e prevenzione dell'abbandono precoce degli adolescenti.

Sono state previste inoltre le seguenti azioni:

- un'indagine conoscitiva delle abitudini motorie e sportive del target d'interesse;
- eventi di orientamento alla pratica sportiva e di presentazione delle discipline sportive;
- giornate di pratica delle discipline sportive.

REGIONE PUGLIA – Provincia di Lecce

Rispetto ad altre regioni italiane, le strutture scolastiche dispongono di meno strutture adeguate all'attività motoria (65,44%). Quasi il 30% dei Dirigenti evidenzia una certa inadeguatezza di cortile/aree esterne, e della palestra che è del tutto assente nel 7,35% delle scuole. Per quanto riguarda le misure di prevenzione alla salute adottate dalle scuole, l'attività sportiva e motoria viene svolta abitualmente nel 79% delle strutture.

Anche la regione Puglia, analogamente alla Campania, è stata coinvolta nel 2015 nel progetto Sport@scuola. Nell'arco dell'ultimo decennio, CONI ha realizzato nelle scuole pugliesi in totale 75.000 ore di attività motoria, con 211.000 bambini e 1700 esperti coinvolti.

Va segnalato inoltre il progetto "CONI Ragazzi", che offre, nelle periferie, pratica sportiva a minori in condizioni di disagio socioeconomico".

REGIONE SARDEGNA - Provincia di Cagliari

Nella provincia di Cagliari risiedono 32.050 giovani di età compresa tra gli 11 e i 17 anni. L'incidenza sul totale della popolazione regionale di quella fascia d'età è pari al 32%.

Nella provincia di Cagliari si segnala un'importante iniziativa volta a prevenire l'abbandono precoce dello sport "Lo sport è buono con tutti" (2014, seconda edizione). Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di dare la possibilità ai ragazzi di cimentarsi in un confronto costante con i propri coetanei, ritenendo la gara ufficiale il miglior strumento per giocare, divertirsi e crescere secondo i valori più significativi dello sport. Il motto "più gioco più mi diverto" tende a arginare il fenomeno diffuso dell'abbandono dell'attività sportiva, che spesso coincide con l'abbandono dell'attività scolastica e formativa.

REGIONE SICILIA - Province di Agrigento, Catania e Messina

Per quanto riguarda la dotazione delle strutture scolastiche, la situazione siciliana risulta una delle peggiori in Italia: gli spazi dedicati all'attività motoria sono pochi, solo nel 60% delle scuole la palestra è adeguata mentre nel rimanente 40% la palestra è inesistente o inadeguata. Nonostante questo, l'attività motoria viene utilizzata abitualmente come misura di prevenzione alla salute nel 75% delle scuole. Relativamente agli impianti sportivi, si evidenzia un'alta presenza delle società sportive: 806 a Messina, 330 ad Agrigento, 1.172 a Catania.

Rispetto ai progetti di educazione motoria e prevenzione dell'abbandono sportivo precoce, anche le province siciliane sono state interessate dal progetto "Sport@Scuola" descritto nella scheda territoriale campana.

Come abbiamo rilevato nei paragrafi precedenti, Sicilia è una delle regioni italiane dove vive il maggior numero delle persone con problemi di obesità e sovrappeso. Nel 2014 la Regione Sicilia ha destinato 1 milione di euro per i progetti volti a promuovere l'attività sportiva, nello specifico:

- 140.630 euro per gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni
- 46.876 euro per i centri di preparazione sportiva di avviamento o addestramento riconosciuti dal Coni
- 23.438 euro per i centri di preparazione sportiva autonomi
- 65.627 euro per le associazioni che promuovono progetti di alfabetizzazione motoria nelle scuole primarie.

6.4. Sintesi dei problemi e dei bisogni rilevati

I problemi rilevati possono essere riassunti nello seguente schema:

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

L'analisi territoriale ha evidenziato **un'alta presenza degli adolescenti sovrappeso o obesi** dovuta all'**aumento della sedentarietà che a sua volta produce il malessere**

fisico e l'isolamento sociale. Tali fenomeni sono da mettere in relazione con la **poca diffusione della pratica motoria tra i bambini e gli adolescenti.** Tra gli 11 e i 14 anni la percentuale dei ragazzi che praticano sport in modo continuativo è pari a 54,5%, per poi diminuire di quasi 10 punti percentuali nella fascia d'età 15 - 17, successivamente scende drasticamente a 35,8% tra i 18 e i 19 anni.

Parallelamente aumenta la percentuale dei ragazzi che non fanno alcuno sport o attività fisica - dal 24% nella fascia d'età 6 - 10 al 27,2% dei 18enni. E' comunque un segnale allarmante che il 20% dei ragazzi tra gli 11 e i 17 anni non pratica alcuna attività sportiva.

Sono soprattutto le femmine che praticano meno sport e tendono a smettere con maggiore frequenza. Per quanto riguarda le differenze territoriali, nelle regioni del Mezzogiorno si tende a praticare meno sport rispetto alle regioni del Nord.

Quali sono le cause della poca diffusione della pratica motoria? Come abbiamo visto, il

Motivi di abbandono sportivo precoce

Come risulta dalle indagini presentate, i motivi di abbandono sportivo nell'età adolescenziale sono legati alla **difficoltà di conciliazione tra impegni scolastici ed extrascolastici.** Soprattutto per quanto riguarda le ragazze, la decisione di abbandonare può essere riconducibile alle trasformazioni fisiche dell'adolescente che a volte le portano ad avere un rapporto problematico con il proprio corpo o alle difficoltà di socializzazione.

La ricerca realizzata da Ipsos (2014) "Lo stile di vita dei bambini e degli adolescenti" ha rilevato che quasi quasi un bambino su cinque (17%) in Italia non fa sport nel tempo libero e per il 27% di loro la motivazione deve essere ricercata nella mancanza di possibilità economiche delle famiglie di affrontare questa spesa.

Circa un minore su dieci, invece, non pratica attività motorie neppure a scuola (11%), per mancanza di spazi attrezzati o per l'assenza di attività nel programma scolastico. Secondo la stessa ricerca, ragazzi hanno una bassa considerazione dell'attività sportiva, perché **lo sport non è rilevante per la popolarità.**

Un altro dei motivi dell'abbandono - soprattutto in riferimento allo sport agonistico - evidenziato dalle ricerche è legato all'approccio di **specializzazione sportiva precoce** e al rapporto problematico con l'allenatore, troppo spesso poco attento alla relazione interpersonale e troppo esigente. Infatti, uno dei motivi principali che può indurre gli adolescenti ad abbandonare la pratica sportiva è connesso ad un approccio pedagogico completamente incentrato sulla componente agonistica, con una spropositata esasperazione della competizione sportiva e il conseguente orientamento alla prestazione (valutazione del risultato rispetto ad un avversario) piuttosto che alla competenza (focus sul miglioramento personale).

Per capire come prevenire l'abbandono precoce dello sport da parte degli adolescenti è utile avere la consapevolezza delle **dinamiche motivazionali che invece portano i ragazzi ad impegnarsi nelle attività sportive.** Diversi studi condotti nell'ambito della psicologia dello sport concordano che le motivazioni principali sono quelle che portano lo sviluppo di competenze fisiche (imparare nuove abilità, migliorare quelle già possedute e raggiungere obiettivi); guadagnare il consenso sociale (farsi nuovi amici, essere parte di un gruppo, guadagnare l'approvazione degli adulti significativi); accrescere la forma fisica e l'aspetto (essere in forma, essere più forti); godere di una nuova esperienza (divertirsi, stimolarsi). (Gill, Gross, Hudleston, 1983)

In sintesi, **la migliore motivazione per fare lo sport per i giovani è divertirsi,** stare bene insieme ad altri e con sé stessi. Dott. Mauro Lucchetta nel volume *Pillole della psicologia dello sport* (2012) avverte che, al di là delle accuse mosse alle società sportive di essere troppo propense alla performance (quindi alla valutazione del risultato vs un avversario) piuttosto che alla competenza (il raffronto con i propri miglioramenti personali), *"il reale fenomeno che sta dietro al Drop Out, che è quanto di più osservabile possibile: i ragazzi crescono, vogliono diventare indipendenti e cercare la loro strada. La chiamano pubertà."* (Lucchetta, 2012)

Tenendo conto anche di quanto appena detto, come ha affermato T.S. Horn T.S., (2002) nel saggio *Advances in Sport*, **bisogna fare attenzione nell'etichettare i giovani che si ritirano con il termine drop out.** Infatti, molti di loro continuano comunque a praticare altri sport, o semplicemente diminuiscono l'intensità dell'attività passando

dall'impegno quotidiano alle attività saltuarie, oppure prendono decisioni diverse in base al momento di sviluppo che stanno attraversando. Inoltre, il provare o abbandonare lo sport da parte di molti giovani fa parte del normale percorso di sperimentazione finalizzato all'individuazione delle attività maggiormente soddisfacenti.

In questo senso si ritiene che l'associazione di promozione sportiva come l'US Acli può fare molto nel senso di valorizzazione delle competenze dei giovani, dando loro concrete possibilità di sperimentarsi nei diversi sport attraverso relazioni sociali con i pari, contribuendo alla realizzazione del sé come individuo e come membro di un *team*.

Bisogni rilevati

L'attività fisica, la salute e la qualità della vita sono strettamente correlate (WHO 2002). Esistono, infatti, crescenti evidenze sulla **relazione tra l'incremento dell'attività fisica in età adolescenziale ed una migliore salute in età adulta**, oltre alle ricadute più immediate sul benessere psicosociale dei ragazzi. Le linee guida internazionali, americane e dell'Unione Europea, raccomandano nei ragazzi in età dello sviluppo di fare una moderata o intensa attività fisica ogni giorno per almeno 60 minuti (WHO 2008).

L'attività sportiva è inoltre un veicolo importante per il benessere fisico, psichico e sociale, non solo perché (se moderata) ha effetti benefici sulla salute, ma anche perché rappresenta occasioni per sviluppare relazioni sociali e contrastare solitudine. L'aggregazione sportiva, ricreativa, di tempo libero, ha pertanto funzione importante nel proteggere la salute e anche nella prevenzione dell'obesità.

Dall'analisi presentata risultano poche strutture, servizi e progetti finalizzati alla promozione dell'attività sportiva giovanile in un'ottica di inclusione sociale; quella cioè che non punta solo alle prestazioni ma favorisce il sano sviluppo del corpo e della personalità dei giovani tramite le relazioni costruttive. Sono pochi soprattutto i progetti volti a contrastare e prevenire l'abbandono sportivo.

Occorre quindi intervenire per favorire la pratica motoria in età adolescenziale, per non lasciare che i ragazzi perdano i benefici derivanti da una sana ed equilibrata attività fisica rappresentata dallo sport.

6.5 DESTINATARI E BENEFICIARI INDIRETTI

i destinatari che con il progetto si vogliono intercettare sono circa **2.020**. I **destinatari diretti** delle attività sono i ragazzi che frequentano scuola media inferiore e superiore (fascia d'età 11 – 18), considerato che è proprio questa la fase evolutiva di maggiore fragilità connessa ai cambiamenti fisici, psicologici e sociali nell'adolescenza. E' anche l'età dove viene registrata una graduale diminuzione dello svolgimento dell'attività fisica che porta in molti casi all'abbandono totale dello sport.

La scelta del target deriva da una precisa volontà di offrire a questa tipologia di destinatari momenti educativi e spazi aggregativi, avvalorando il ruolo dello sport come strumento di formazione, benessere psico-fisico e integrazione sociale.

Precisiamo tuttavia che pur costituendo tale fascia d'età il target privilegiato, i destinatari di alcune attività potranno essere anche i bambini di età inferiore agli 11 anni, al fine di coinvolgerli nelle attività sportive in forma ludica e prevenire in tale modo le difficoltà che si potrebbero presentare nell'adolescenza e portare all'abbandono.

Come illustrato dai dati demografici (par.6.2.1), la popolazione dei ragazzi residenti nelle province che costituiscono il target del progetto rappresenta il 55% del totale dei giovani di questa fascia d'età residente in Italia. Il rapporto tra i due generi è equilibrato, con una **leggera prevalenza dei maschi (51 – 52%)**. Nella definizione dell'indicatore relativo al numero dei destinatari da coinvolgere nel progetto si è tenuto conto anche di questo parametro. (Fonte: Demo Istat, Popolazione residente al 1° gennaio 2015)

Indicativamente vi sarà la seguente distribuzione dei destinatari nelle diverse sedi progettuali:

PROVINCIA	N° destinatari
AGRIGENTO	30
AOSTA	30
AREZZO	40
ASCOLI PICENO	50
AVELLINO	30
BENEVENTO	20
Biella	20
BRESCIA	80
CAGLIARI	30
CASERTA	40
CATANIA	40
CATANZARO	30
COSENZA	40
CROTONE	30
CUNEO	50
FERRARA	30
FIRENZE	50
FROSINONE	50
L'AQUILA	40
LATINA	30
LECCE	30
MACERATA	30
MANTOVA	20
MESSINA	50
MILANO	150
MODENA	50
NAPOLI	100
NOVARA	50
PADOVA	70
PESARO URBINO	40
PISA	40
ROMA	150
ROVIGO	50
SAVONA	30
SIENA	40
SONDRIO	30
TORINO	100
TRENTO	50
TRIESTE	30
VARESE	50
VENEZIA	70
VERONA	80

I **beneficiari** sono innanzitutto le famiglie di provenienza dei destinatari diretti. Come abbiamo ampiamente dimostrato, lo sport produce effetti positivi sulla salute, è un canale aggregativo che instaura relazioni sociali e quindi contribuisce al benessere di chi lo pratica. Il maggiore beneficio di ogni famiglia è avere un figlio adolescente sano e felice, che vive bene sia le relazioni familiari e scolastiche che quelle con i pari.

Saranno beneficiarie anche le agenzie educative e altre associazioni sportive con le quali l'US ACLI intende collaborare in ciascun territorio. Praticamente si tratta degli istituti

scolastici, delle associazioni cattoliche che si occupano di bambini, ragazzi e giovani come l'Azione Cattolica e l'AGESCI, i circoli ARCI così come le associazioni sportive specialmente quelle degli sport minori.

7. Obiettivi del progetto:

La finalità del progetto "**DAMMI IL CINQUE**" è il **miglioramento della condizione giovanile**, intervenendo sui fattori sociali e relazionali tramite il canale piacevole e aggregante dell'attività sportiva. La promozione della regolare attività fisica e motoria in generale, come anche la prevenzione della salute (obesità, malattie ecc.) sono i principi che guideranno le attività progettuali (in quanto obiettivi generali), tuttavia, sono temi di cui deve occuparsi la società tramite le politiche e programmi su ampia scala.

I principi che hanno guidato la definizione degli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- ✓ la pratica sportiva nei giovani è fondamentale per la salute e il benessere fisico;
- ✓ lo sport ha caratteristiche peculiari che possono renderlo educativo e, in special modo in adolescenza, esso costituisce un'importante occasione di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale;
- ✓ le funzioni positive e benefiche della pratica sportiva dipendono dal modo con cui si vive e si pratica lo sport;
- ✓ gli ambienti sportivi a rischio di abbandono sono quelli con sistemi troppo oppressivi, che offrono allenamenti privi di divertimento e finalizzati alla vittoria a tutti i costi. Lo sport dovrebbe essere proposto come occasione di socializzazione e di divertimento, gli allenamenti dovrebbero essere divertenti, interessanti, didatticamente validi; l'allenatore dovrebbe riuscire a creare un clima positivo, di collaborazione e stima reciproca.

Gli **obiettivi specifici** possono essere così sintetizzati:

1. **Contrastare il fenomeno di abbandono sportivo** precoce e ripristinare negli adolescenti il piacere di svolgere un'attività sportiva, incrementando motivazione, senso di autoefficacia e resilienza
2. **Promuovere stili di vita sani e il valore dell'attività sportiva** come strumento di crescita psico-fisica e come strumento di coesione e inclusione sociale
3. **Migliorare la conoscenza dei servizi** e progetti volti a promuovere lo sport

Per rispondere agli obiettivi, si realizzeranno le seguenti **azioni**:

1. **Arricchire l'offerta del tempo libero** implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale.
2. **Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione** sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi rivolte sia alle famiglie dei destinatari, sia al pubblico più vasto
3. **Creare le reti territoriali** di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze.

Tramite tali obiettivi si attende il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Migliore e più ampia offerta delle attività ludico – sportive nel territorio a favore degli adolescenti
- Maggiore consapevolezza dei valori sociali dello sport tra i destinatari, loro famiglie e soggetti affini e in genere nelle comunità territoriali coinvolte

- Organizzazione e gestione più efficace delle attività sportive rivolte ai giovani grazie alle reti di collaborazione con associazioni, scuole ed altri enti del territorio

Si presenta nella seguente tabella un riassunto degli obiettivi specifici riferiti alle aree dei problemi riscontrati nell'analisi del contesto, con i corrispondenti indicatori di risultato.

Problema rilevato	Obiettivo	Azione	Risultato atteso
Abbandono sportivo precoce e poca attività motoria degli adolescenti	1. Contrastare il fenomeno di abbandono sportivo precoce e ripristinare negli adolescenti il piacere di svolgere un'attività sportiva, incrementando motivazione, senso di autoefficacia e resilienza	1. Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale.	Attivati 10 corsi o centri estivi o campi estivi (su 43 province) Realizzazione in ciascuna provincia almeno un torneo di sport di squadra calcio5/Pallavolo/Basket/... coinvolgendo almeno 4 squadre e 25 giocatori 7 manifestazioni a carattere regionale coinvolgendo almeno 100 partecipanti ciascuna 1 manifestazione a carattere nazionale coinvolgendo almeno 200 partecipanti
Stili di vita sedentari, malessere fisico e isolamento sociale	2. Promuovere stili di vita sani e il valore dell'attività sportiva come strumento di crescita psico-fisica e come strumento di coesione e inclusione sociale	2. Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi rivolte sia alle famiglie dei destinatari, sia al pubblico più vasto	Attivati almeno 20 incontri/seminari di sensibilizzazione con almeno 15 partecipanti per ciascun incontro Coinvolto almeno il 70% delle famiglie dei ragazzi partecipanti al progetto
Mancanza di strutture e scarsa conoscenza dei servizi e progetti di educazione motoria	3. Migliorare la conoscenza dei servizi e progetti volti a promuovere lo sport	3. Creare le reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze	Attivate le reti con almeno 3 associazioni sportive per provincia partecipante Create almeno 20 banche dati (su 43 province)

8 *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il complesso delle attività, comprensivo degli indicatori di risultato, è riassunto nella seguente tabella:

AZIONI	Attività specifiche	Fasi	Indicatori di risultato	Strumenti di rilevazione
--------	---------------------	------	-------------------------	--------------------------

1. Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale	1 – Corsi, tornei e manifestazioni ludico - sportive	Attività 1.1: Promozione delle attività e raccolta delle adesioni Attività 1.2: Organizzazione e realizzazione delle attività	N° Corsi/tornei/campi/centri estivi attivati N° discipline praticate N° partecipanti Livello di soddisfazione dei partecipanti con il focus sulla valutazione dell'approccio educativo Efficacia organizzativa	Registri di presenza Questionari Check-list
2. Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi	2 – Incontri, seminari e convegni di sensibilizzazione	Attività 2.1: Pianificazione e promozione delle attività, raccolta adesioni Attività 2.2: Seminari e/o incontri a tema Attività 2.3: Riunioni con genitori	N° riunioni con le famiglie dei ragazzi coinvolti Livello di soddisfazione N° convegni/seminari/incontri realizzati N° partecipanti Livello di soddisfazione	Questionari
3. Creare reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze	3 – Banca dati e progetto di rete	Attività 3.1: Raccolta dati Attività 3.2: Costruzione della rete Attività 3.3: Progetto di rete	N° associazioni/enti coinvolti in collaborazione Banca dati informativa Progetto di rete	Verifica diretta/monitoraggio mensile tramite riunioni operative
Trasversale	4 – Monitoraggio e valutazione	Attività 4.1: Predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione	Gli output sono strumenti di valutazione Saranno inoltre realizzate delle riunioni di valutazione in itinere tra operatori e volontari	Gli output sono strumenti di valutazione

		Attività 4.2: Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale		
		Attività 4.3: Monitoraggio in itinere		
		Attività 4.4: Valutazione		

AZIONE 1 – Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale

Attività specifiche: Corsi, tornei e manifestazioni ludico - sportive

L'azione vuole rispondere **all'obiettivo specifico n° 1 (Contrastare il fenomeno di abbandono sportivo precoce** e ripristinare negli adolescenti il piacere di svolgere un'attività sportiva, incrementando motivazione, senso di autoefficacia e resilienza). L'US Acli ha come missione principale la promozione dello "sport per tutti", credendo fermamente nel valore dello sport come fattore di coesione sociale. Le attività saranno organizzate in forma ludica, applicando l'approccio educativo centrato sulla relazione e valorizzando lo sport come gioco, momento di divertimento e di socializzazione. Sarà dato spazio ai momenti teorici di approfondimento sulle finalità e sulle regole delle diverse discipline finalizzati anche all'acquisizione della consapevolezza delle regole sportive come modelli di comportamento sociale orientato ai valori di rispetto, correttezza e lealtà.

La tipologia delle manifestazioni sarà di breve durata e di media durata:

Media durata : in base alle esigenze ed opportunità territoriali, un'alternativa tra: corsi (sci, ballo, tennis ecc.), centri estivi o campi estivi

Breve durata:

- tornei di sport di squadra calcio5/Pallavolo/Basket/o altri in base alle specificità territoriali
- 7 manifestazioni a carattere regionale
- 1 manifestazione a carattere nazionale

L'azione sarà organizzata nelle seguenti fasi:

Attività 1.1 - Promozione delle attività e raccolta delle adesioni

Sarà preparato il materiale informativo sul progetto e successivamente il calendario delle attività annuali. Verranno identificate e contattate le realtà presso le quali diffondere il materiale informativo e/o realizzare degli incontri di promozione relativi al progetto come ad es. scuole, ASL, associazioni, patronati, parrocchie, etc.

All'interno delle sedi territoriali US ACLI saranno predisposti dei punti informativi dove saranno fornite le indicazioni e le modalità di partecipazione alle iniziative del progetto. Nei punti informativi gli operatori attraverso la compilazione di un apposito modulo di iscrizione si occuperanno anche di raccogliere le adesioni di quanti vorranno partecipare alle attività.

Per allargare lo spettro dei destinatari e facilitare l'accesso alla proposta anche on-line, verrà implementata e/o rinnovata una sezione apposita nel sito web delle Acli provinciali e create/implementate, ove esistenti, le pagine facebook per promuovere le attività del progetto e fornire le informazioni necessarie e quelle che saranno richieste dal pubblico on-line.

Attività 1.2 - Organizzazione e realizzazione delle attività

La fase preliminare agli eventi sportivi, consisterà nella verifica della disponibilità degli spazi, delle risorse umane (arbitri, tecnici, istruttori e allenatori etc.) e delle attrezzature necessarie.

Per quanto riguarda i tornei e le manifestazioni saranno organizzate squadre miste in base all'età e al genere. I corsi e centri (campi) estivi saranno organizzati nel rispetto delle normative vigenti, utilizzando il personale qualificato a cui si aggiungeranno i volontari del SC. Le attività saranno di carattere non agonistico, l'accento verrà posto alla dimensione – gioco e aggregazione. Ad esempio le corse in bici avranno lo scopo di incentivare l'attività all'aria aperta e conoscenza del territorio.

Le 7 manifestazioni a livello regionale e a 1 carattere nazionale daranno la possibilità ai partecipanti di confrontarsi con i ragazzi delle altre città e conoscere le opportunità sportive sul territorio regionale/nazionale.

Ci si avvarrà del supporto del partner **FITUS** per la promozione delle attività.

AZIONE 2 – Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi

Attività specifiche: Incontri, seminari e convegni di sensibilizzazione

Oltre alle attività, manifestazioni e tornei è necessario dare il senso all'insieme delle iniziative del progetto, che non sono da considerarsi autoreferenziali ed autoconclusive, ma come strumento di diffusione dei valori dello sport tra destinatari, beneficiari ed il pubblico in generale.

In questo senso l'azione 2 risponde **all'obiettivo specifico n° 2. (Promuovere stili di vita sani e il valore dell'attività sportiva** come strumento di crescita psico-fisica e come strumento di coesione e inclusione sociale).

La modalità di realizzazione prevede due forme:

- Seminari o incontri a tema pubblici
- Riunioni con i genitori dei ragazzi che partecipano alle attività ludico - sportive

Attività 2.1 - Pianificazione e promozione delle attività, raccolta adesioni

Verranno individuati i temi degli **incontri e/o seminari**, contattati i relatori e calendarizzati gli incontri.

Seguirà la preparazione del materiale informativo (volantini, inviti) e la pubblicizzazione tramite web, mail, social network. Verranno identificate e contattate le realtà presso le quali diffondere direttamente il materiale informativo.

Per quanto riguarda le **riunioni con i genitori**, saranno organizzate prima dell'avvio e dopo la conclusione delle attività di corsi e centri/campi estivi.

Attività 2.2 - Seminari e/o incontri a tema

I Seminari e incontri potranno riguardare indicativamente le seguenti aree tematiche:

- Psicologia dello sport - Motivazione allo sport e motivi di abbandono
- Effetti della pratica motoria sul benessere soggettivo
- Sport come promozione dei valori e strumento di inclusione sociale

Gli incontri avranno carattere pubblico, con apertura ai giovani e non - e rappresenteranno anche un'occasione per discutere sulle politiche di promozione dello sport, sulle opportunità territoriali e sui modi possibili di miglioramento, sul ruolo dello sport nella vita delle persone. Per la realizzazione degli incontri sarà necessario il supporto dei partner **CENSIS e UNITELMA** che forniranno materiali di studio, indagini, ricerche e tesi di laurea inerenti lo sport come strumento di inclusione sociale. Il partner **FITUS** metterà a disposizione materiale per organizzare un seminario per le famiglie su come incoraggiare il turismo sostenibile e la mobilità giovanile in Europa e promuoverà l'iniziativa.

Attività 2.3 - Riunioni con genitori

Come si è ribadito anche nell'analisi del contesto, il ruolo della famiglia è importante per promuovere la pratica sportiva tra gli adolescenti, non solo per quanto riguarda l'indirizzare verso un'attività ma anche per quanto riguarda gli aspetti motivazionali. Come hanno mostrato le indagini presentate nell'analisi del contesto, uno dei motivi di abbandono precoce è troppa pressione da parte dei genitori orientata ai risultati.

Saranno pertanto organizzate le riunioni – momenti conoscitivi e formativi – con genitori dei ragazzi partecipanti alle attività della media durata (corsi, centri estivi, campi), prima dell'avvio e dopo la conclusione delle attività. Le riunioni costituiranno l'occasione per illustrare l'approccio educativo, presentare il programma didattico e anche per accogliere le osservazioni, valutazioni e impressioni dei genitori, nell'ottica dell'alleanza educativa.

AZIONE 3 – Creare le reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze

Attività specifiche: Banca dati e progetto di rete

L'azione vuole rispondere **all'obiettivo specifico n° 3 (Migliorare la conoscenza dei servizi e progetti volti a promuovere lo sport)**. E' importante creare sinergie tra diversi servizi e strutture, al fine di coinvolgere il maggior numero possibile dei ragazzi adolescenti, permettergli di sperimentare diverse discipline dando a queste inoltre la possibilità di raggiungere nuove leve.

La collaborazione tra diversi soggetti permetterà altresì di creare un'offerta più ricca delle attività, evitando i doppioni.

Attività 3.1 - Raccolta dati

Preliminarmente alla costituzione/ampliamento della rete locale di soggetti pubblici e privati per la realizzazione del progetto, ogni sede US ACLI provvederà alla raccolta dei dati relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano di sport giovanile.

Attività 3.2 - Costruzione della rete

Successivamente si prevede la costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sulla promozione della pratica sportiva tra gli adolescenti. L'intento è di sviluppare il piano delle attività annuali coinvolgendo detti soggetti sin dalla progettazione iniziale. L'attività temporalmente, almeno in parte, è sovrapponibile a quelle previste nell'Azione 1.

Attività 3.3 - Progetto di rete

Stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di inclusione sociale e prevenzione del disagio giovanile. Saranno definite le sinergie organizzative tra i vari soggetti istituzionali e soprattutto si inizieranno a programmare le iniziative volte a prevenire la dispersione sportiva. A fronte dell'adesione delle diverse realtà a tale proposta, si passerà all'effettiva programmazione e realizzazione di incontri delle organizzazioni riunite in rete.

Attività 3.4 Creazione delle banche dati e raccolta bibliografica/documentale

Si prevede la raccolta dei materiali bibliografici (indagini, ricerche, saggi), progetti e buone pratiche inerenti la promozione dell'attività sportiva tra bambini e adolescenti e il contrasto all'abbandono sportivo precoce. La ricerca di materiale bibliografico non consisterà solo nella selezione delle informazioni di carattere generale, ma anche nella ricerca di materiale di approfondimento territoriale.

La diffusione del materiale raccolto e sistematizzato presso le sedi provinciali US ACLI avverrà soprattutto attraverso il caricamento sul sito nazionale dell'US ACLI www.usacli.org. Tale raccolta contribuirà ad orientare le scelte e i progetti che l'US Acli promuoverà nel futuro nell'ambito dello sport giovanile. Per questa attività ci si avvarrà

del supporto dei partner **MEDIAERA** che metterà a disposizione un proprio esperto per la e l'organizzazione e la sistematizzazione delle informazioni sul sito web.

CENSIS e UNITELMA metteranno a disposizione materiali di studio, indagini, tesi di laurea.

AZIONE 4 – ATTIVITA' COMPLEMENTARI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nell'ambito di questa azione verranno realizzate tutte le attività di supporto alle azioni precedenti.

Attività 4.1 - Predisposizione degli strumenti di monitoraggio e valutazione

Saranno predisposti questionari conoscitivi e valutativi da somministrare ai destinatari e ai beneficiari. Si prevedono i seguenti questionari:

- questionario conoscitivo e valutativo per i partecipanti ai corsi/centri estivi
- questionario conoscitivo e valutativo per i partecipanti ai tornei
- questionario di valutazione per i partecipanti ai seminari
- questionario valutativo per i genitori (ex ante ed ex post)

Saranno inoltre predisposti i registri di partecipazione e le check-list di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa.

Attività 4.2 - Monitoraggio in itinere

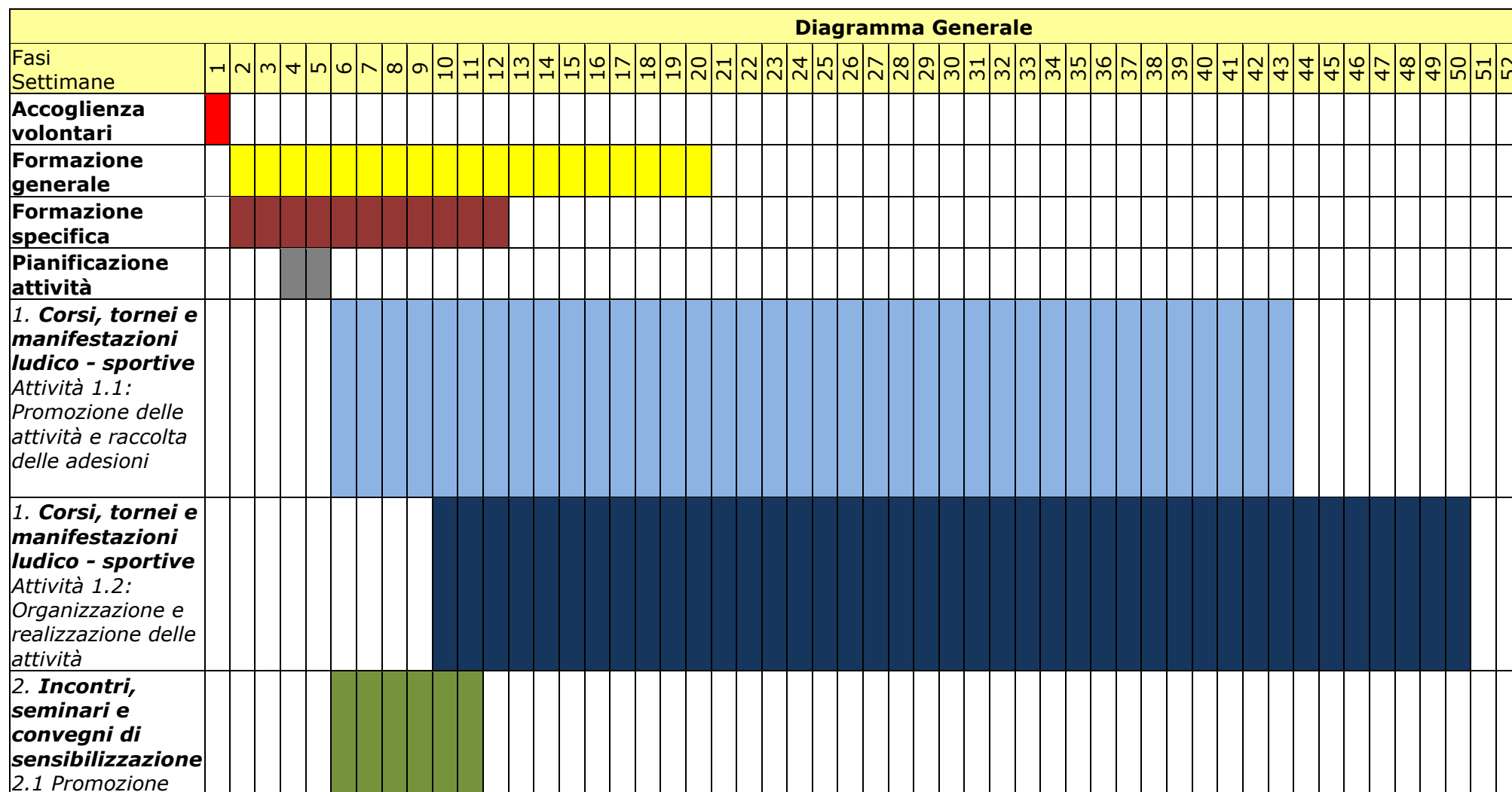
Sarà realizzato un attento monitoraggio delle tempistiche di realizzazione delle attività e del raggiungimento progressivo dei risultati previsti tramite gli indicatori di cui alla tabella sopra nel rispetto del cronogramma GANTT. Ove previsto, saranno somministrati questionari ai partecipanti alle attività e tenuti registri di presenze.

Le singole sedi territoriali dell'US ACLI svolgeranno a seguito di ogni manifestazione realizzata una prima verifica riguardante l'efficienza organizzativa prodotta (verifica su check-list), l'efficacia delle attività e il livello di partecipazione.

Attività 4.3 - Valutazione

A conclusione di ogni attività che prevede la somministrazione dei questionari, sarà effettuata l'elaborazione e traduzione in indicatori di questi ultimi. Sulla base dei gradimenti espressi dai destinatari, sarà possibile valutare i risultati effettivamente conseguiti focalizzando le criticità da superare e le attenzioni da riservare per le prossime manifestazioni. Saranno inoltre realizzati due momenti valutative e di riflessione a metà e alla conclusione del progetto

DIAGRAMMA DI GANTT



[illegible]

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coerentemente con le attività previste dal progetto, i 48 volontari interagiranno con le figure previste dalla normativa sul Servizio Civile Nazionale e con figure tecniche esperte, interne alla sede attuativa di progetto.

Per **ciascuna delle 46 sedi di attuazione del progetto** le risorse umane che collaboreranno, insieme ai volontari, alla realizzazione del progetto saranno:

N.	Profilo	Ruolo nel progetto	volontari dipendenti
1	responsabile della segreteria organizzativa	Sarà il referente per la realizzazione e gestione del data-base e per le attività organizzative e di segreteria; instaurerà i contatti con le famiglie dei ragazzi e con i ragazzi e le altre associazioni sportive del territorio; installerà punti informativi e si occuperà di accogliere i partecipanti alle iniziative del progetto. In sintesi: - raccolta e analisi dei dati sugli associati - raccolta adesioni - progettazione, programmazione incontri e attività - verifica disponibilità spazi - reperimento risorse umane - realizzazione eventi e momenti sportivi - ricerca bibliografica e studio di esperienze - diffusione del materiale - analisi dei dati e delle buone prassi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione - raccolta eventuali adesioni e supporto	Dipendente
1	responsabile per la comunicazione	Si occuperà dell'elaborazione del materiale informativo relativo alle varie iniziative ed in particolare per la promozione degli eventi necessari alla realizzazione degli obiettivi e per gli incontri di promozione. In sintesi: - produzione di materiale informativo - incontri di promozione - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - gestione contatti - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	(solo per la sede nazionale) web master	Si occuperà l'inserimento delle informazioni nei siti web nazionale e locale di US ACLI. In sintesi: - diffusione del materiale informativo - pubblicizzazione eventi - aggiornamento sito web e altri mezzi di comunicazione	volontario
1	formatore-facilitatore	Sarà responsabile della gestione degli incontri seminariali/dibattito	volontario
2	tecnici sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari

2	arbitri sportivi dell'US ACLI	Saranno responsabili della gestione e del coordinamento delle attività sportive	volontari
----------	-------------------------------	---	-----------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in Servizio Civile coinvolti nei singoli territori d'attuazione del progetto realizzeranno le attività così come descritte al punto 8.1 e secondo il ritmo scandito dal diagramma di Gantt. Essi, in alcuni casi, saranno incaricati di svolgere in prima persona le attività; in altri momenti si affiancheranno ad i professionisti responsabili (riportati nella tabella al punto 8.2) individuati per lo svolgimento del compito corrispondente.

Obiettivi da raggiungere per i volontari in servizio

- ❖ Offrire ai giovani volontari che sceglieranno di fare l'esperienza di servizio civile presso le nostre strutture una possibilità di sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;
- ❖ Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- ❖ Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- ❖ Sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- ❖ Sperimentare e attestare un'esperienza in campo educativo;
- ❖ Offrire ai volontari competenze specifiche nel settore, in modo da poter espletare al meglio le proprie attività;
- ❖ Offrire ai volontari un'intensa esperienza formativa in campo sociale;
- ❖ Riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del servizio.

Il progetto intende offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento.
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà.

Inoltre nei confronti dei giovani volontari il progetto offrirà:

- ❖ Promozione di una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti ad un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.
- ❖ Sviluppo di una cultura del servizio e della partecipazione.
- ❖ Promozione del servizio civile nazionale presso enti del territorio affinché anch'essi siano volani della suddetta cultura, con i quali costruire processi di influenzare che consentano ai vari attori sociali del territorio (pubblici o privati) di confrontarsi con i contenuti e i valori espressi dal progetto.
- ❖ Promozione del servizio civile nazionale come strumento di superamento dell'esclusione sociale.
- ❖ Offerta ai giovani volontari di un'occasione per confrontarsi in una dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

In concomitanza con l'avvio del servizio civile, sarà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza dei giovani volontari e al loro inserimento nella struttura associativa. Questa fase prevede lo svolgimento di un incontro a cui prenderanno parte il referente locale, gli operatori locali di progetto e gli operatori dell'associazione, con lo scopo di introdurre i volontari al servizio civile, fornendo le prime informazioni utili sul progetto e sull'associazione. In questa prima settimana si cercherà di non circoscrivere le relazioni con i volontari alla sola trasmissione di informazioni e dati, ma di facilitare un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano le ACLI a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

In seguito alla prima settimana di accoglienza, i volontari, saranno inseriti nelle equipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

I 48 volontari in servizio civile saranno così impiegati:

Sede di attuazione	N° vol.
AGRIGENTO	1
AOSTA	1
AREZZO	1
ASCOLI PICENO	1
USACLI MARCHE	1
AVELLINO	1
BENEVENTO	1
BIELLA	1
BRESCIA	1
CAGLIARI	1
CASERTA	1
CATANIA	1
CATANZARO	1
COSENZA	1
CROTONE	1
CUNEO	1
FERRARA	1
FIRENZE	1
CASSINO	1
L'AQUILA	1
LATINA	1
LECCE	1
MACERATA	1
MANTOVA	1
MESSINA	1
MILANO REGIONALE	1
USACLI LOMBARDIA	1
MODENA	1
NAPOLI	1
NOVARA	1
PADOVA	1
USACLI VENETO	1
FANO (PESARO- URBINO)	1
PISA	1
ROMA PROVINCIALE	1
SEDE NAZIONALE	2
ROVIGO	1
SAVONA	1
SIENA	1
SONDRIO	1
TORINO	2

TRENTO	1
TRIESTE	1
VARESE	1
VENEZIA	1
VERONA	1

Come da diagramma GANTT riportato nel paragrafo 8.1, i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

Accoglienza ed inserimento dei volontari in servizio civile

Per consentire ai volontari in Servizio Civile di svolgere le proprie mansioni in sinergia con gli altri operatori verrà dedicata una settimana di tempo all'accoglienza e al loro inserimento, durante la quale saranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività.

In sostanza si procederà con:

- la presentazione dell'Operatore Locale di Progetto responsabile del giovane
- la presentazione complessiva delle équipe dei vari servizi
- il disbrigo delle formalità di inserimento dei giovani in servizio civile
- l'illustrazione delle principali procedure e prassi operative

Dopo la prima settimana di accoglienza e contestualmente all'azione formativa, i ragazzi saranno inseriti nelle équipe provinciali e nel gruppo regionale di lavoro allargato e saranno coinvolti nello svolgimento delle attività progettuali.

Formazione generale dei volontari

La formazione generale dei volontari verrà erogata utilizzando le metodologie tempistiche e i contenuti previsti in sede di accreditamento.

Formazione specifica dei volontari

La formazione specifica, da espletarsi entro i primi 90 gg di attività, costituisce la base necessaria e imprescindibile per lo svolgimento delle azioni progettuali. Si partirà con un'approfondita attività "preliminare" in cui:

- si condividerà la mission progettuale,
- si discuterà sulle modalità di attuazione,
- si studieranno le strategie utili al raggiungimento degli obiettivi,
- si analizzerà il ruolo di ciascun componente del progetto.

Compito della formazione specifica sarà quello di permettere ai volontari la realizzazione materiale del progetto. A tale scopo si agirà sia sulla motivazione al senso del servizio, sia sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Pianificazione delle attività di progetto

In stretta collaborazione con i referenti del progetto, i volontari in Servizio Civile provvederanno a fissare i parametri di tutte le attività che saranno svolte. In particolare saranno stabiliti i criteri con cui avviare le attività ludico – sportive e selezionare i ragazzi che parteciperanno alle attività. Saranno pianificate le attività da svolgersi nel corso dell'anno, contenente specifici obiettivi, attività, risorse e materiale da impiegare, tempi di realizzazione, risultati attesi e indicatori di valutazione.

Pubblicizzazione delle attività del progetto

Parallelamente alla pianificazione delle attività, a partire dalla 6ª settimana sarà indispensabile pubblicizzare il progetto per far conoscere alla popolazione tutte le iniziative che saranno organizzate e raccogliere le adesioni da parte dei ragazzi per le attività ludico – sportive e da parte del pubblico più ampio per le attività di sensibilizzazione.

Collaborazione all'organizzazione delle attività ludico – sportive

I volontari in collaborazione con gli OLP e con altri volontari/dipendenti delle sedi territoriali contribuiranno all'organizzazione e alla realizzazione delle attività.

COMPITI E MANSIONI DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE PER SINGOLA ATTIVITÀ

La suddivisione dei compiti da assegnare ai specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi. Le attività saranno ripartite in relazione alla capacità di ognuno lavorare in gruppo e con vincoli di orari, che in ogni caso non consentono una programmazione per risultati.

AZIONE 1 – Arricchire l'offerta del tempo libero implementando attività ludico sportive appartenenti a diverse discipline che applichino approccio educativo centrato sulla relazione e miglioramento individuale

Corsi, tornei e manifestazioni ludico - sportive

Relativamente all'attività di promozione delle attività e raccolta delle adesioni il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP, provvederà:

- ad affiancare il professionista responsabile, per produrre il materiale informativo relativo alle attività del progetto;
- a partecipare attivamente agli incontri di promozione delle attività progettuali in scuole e altri enti del territorio;
- a diffondere il materiale e pubblicizzare l'evento presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- ad individuare gli spazi adatti e predisporrà dei punti informativi, con relativi orari di ricevimento e materiali esplicativi e pubblicitari sulle iniziative del progetto;
- a svolgere una vera e propria attività di informazione e inserimento nelle attività progettuali per i ragazzi e loro famiglie.

Relativamente alla organizzazione e realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- collaborerà alla pianificazione delle attività e alla definizione del piano organizzativo per la ripartizione dei compiti tra i partner e le modalità di realizzazione delle iniziative;
- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli eventi e dei momenti sportivi;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- supporterà l'organizzazione degli eventi collaterali e dei servizi di supporto associati alle manifestazioni sportive;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti alle attività ludico-sportive potranno depositare i questionari compilati.

Nell'ambito della presente azione sarà richiesta la presenza del volontario fuori dalla sede di attuazione, ovvero presso le strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive.

AZIONE 2 – Creare e potenziare azioni di informazione e sensibilizzazione sul ruolo dell'attività fisica per il benessere soggettivo e sul suo valore sociale nei termini di formazione dei cittadini attivi

Incontri, seminari, convegni di sensibilizzazione

Relativamente alla organizzazione e realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento in servizio e in collaborazione con gli OLP:

- collaborerà alla pianificazione e alla organizzazione delle attività;

- collaborerà alla predisposizione di un calendario con date, orari e luoghi per la realizzazione degli incontri a tema;
- contatterà i collaboratori di US ACLI e/o eventuali collaboratori esterni per la realizzazione degli eventi;
- si farà carico di diffondere il materiale e pubblicizzare gli eventi presso le strutture e i partner individuati in fase progettuale;
- collaborerà, con i professionisti coinvolti alla realizzazione delle attività;
- provvederà alla distribuzione dei questionari di gradimento e a posizionare i contenitori nei quali i partecipanti ai seminari e alle riunioni potranno depositare i questionari compilati.

AZIONE 3 – Creare le reti territoriali di associazioni che lavorano sui temi di sport giovanile, le scuole e servizi giovanili per la condivisione di esperienze e competenze

Banca dati e progetto di rete

Relativamente alla costruzione/potenziamento della rete di soggetti con cui collaborare per la realizzazione degli eventi ludico-sportivi il volontario, nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- contribuirà all'individuazione dei dati e delle informazioni relativi ad associazioni, organizzazioni ed enti (pubblici e privati) che sul territorio si occupano dello sport giovanile o dei servizi ai giovani;
- collaborerà alla costituzione/ampliamento della rete di soggetti pubblici e privati disposti a collaborare stabilmente con l'US ACLI per l'organizzazione delle manifestazioni ludico-sportive incentrate sull'inclusione sociale e prevenzione del disagio giovanile;
- parteciperà alla stesura di un progetto di rete in cui saranno esplicitati gli obiettivi comuni di promozione dei valori dello sport come strumento di inclusione sociale;
- parteciperà alla programmazione degli incontri e delle attività di rete, raccoglierà le adesioni dei partner e si occuperà di redigere il calendario degli incontri della rete.

AZIONE 4 – Monitoraggio e valutazione

Relativamente al monitoraggio, verifica e valutazione delle attività realizzate il volontario, collaborazione con gli OLP sarà occupato:

- ad elaborare i dati raccolti nei questionari di gradimento compilati dai destinatari e farne una sintesi per la valutazione;
- a partecipare nella propria sede territoriale dell'US ACLI ad una prima verifica con i responsabili delle attività ludico-sportive realizzate;
- a condividere, con la rete attivata sul territorio, le valutazioni dei partecipanti espresse attraverso il questionario di gradimento, i risultati quantitativi e qualitativi della partecipazione alle attività proposte in base agli obiettivi dichiarati il tutto per individuare tempi e modi di un miglioramento possibile.

Relativamente alla raccolta bibliografica ed elaborazione buone prassi sui temi della promozione sportiva e contrasto alla dispersione sportiva, il volontario nei giorni di svolgimento del servizio e in collaborazione con gli OLP:

- ricercherà materiale di tipo bibliografico sui temi del progetto;
- si preoccuperà che il materiale prodotto (bibliografia ragionata e buone prassi) venga inviato, almeno on-line, presso tutte le sedi provinciali US ACLI;
- contribuirà ad analizzare le modalità di gestione delle attività nei comitati coinvolti, indicando i casi ritenuti esemplari (buone prassi);
- affiancherà i professionisti nell'aggiornamento del sito web ed utilizzerà i mezzi di comunicazione interni al sistema US ACLI per comunicare i risultati delle attività del progetto;
- raccoglierà le adesioni delle province non coinvolte che vogliono condividere gli obiettivi del progetto e le accompagnerà e supporterà con adeguati strumenti.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

48

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

48

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive);
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio comunale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 30 gg previsti, in particolare nelle strutture e impianti sportivi dove avranno luogo le manifestazioni sportive;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

[illegible]

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le ACLI, in quanto ente nazionale con sedi periferiche in tutte le regioni e province, operano, relativamente alle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale, a tre distinti livelli:

1. Nazionale

Le Acli hanno attivato un sito Internet appositamente per il servizio civile www.acliserviziocivile.org nel quale oltre a riportare notizie sui propri progetti, informazioni utili per i volontari, vi è una area dedicata al Servizio Civile Nazionale.

Le ACLI, oltre a produrre un rapporto annuale sul servizio civile, sono componenti attive della CNESC (Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile) sin dalla sua costituzione nel 1986.

Da anni le ACLI sono fra gli enti invitati dalla Fondazione ZANCAN ai seminari, svoltisi nella residenza estiva di Malosco (TN), sul Servizio civile, organizzati in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio civile. Agli atti prodotti viene data ampia diffusione attraverso il periodico *Studi Zancan*, che viene inviato agli esperti di settore (assessori, professori universitari, ecc) ed attraverso la pubblicazioni di libri tematici.

Le ACLI inoltre partecipano al TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), un coordinamento di organismi della Chiesa italiana che intende promuovere il servizio civile come importante esperienza formativa, di servizio agli ultimi, di testimonianza dei valori della pace, giustizia, cittadinanza attiva e solidarietà. Il TESC ha attivato un proprio sito: www.esseciblog.it e invia a tutti gli enti una newsletter di aggiornamento sulle tematiche specifiche del servizio civile.

Il sito delle Acli nazionali (www.acli.it) offre ampio spazio alle tematiche del servizio civile nazionale, in particolare c'è un'area dedicata al servizio civile; nelle sezioni "In evidenza", *News Nazionali* sono messe in risalto le notizie più importanti sul servizio civile nazionale pubblicati dai principali giornali e periodici di rilevanza nazionale.

2. Regionale

Le ACLI come realtà regionali sono parte delle Conferenze regionali: Co.Lomba. (Conferenza enti servizio civile Lombardia), Tavolo enti di servizio civile Torino, C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure enti di servizio civile), C.R.E.S.C. Puglia (Conferenza regionale enti di servizio civile Puglia), C.R.E.S.C.E.R. (Conferenza regionale enti di servizio civile Emilia Romagna), C.R.E.S.C. Lazio, C.R.E.S.C. Toscana. Inoltre fanno parte dei non ancora istituzionalizzati C.R.E.S.C. Friuli Venezia Giulia, C.R.E.S.C. Sicilia, C.R.E.S.C. Marche, C.R.E.S.C. Campania e C.R.E.S.C. Valle d'Aosta. Attraverso la propria partecipazione a questi organismi di secondo livello le ACLI contribuiscono alla divulgazione territoriale del servizio civile nazionale e si pongono come consulenti per le leggi regionali e la loro successiva applicazione. Relativamente alle Regioni Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Campania e Puglia le ACLI, in quanto socie della CRESC, partecipano ai progetti di "informazione e formazione" della Regione, previsti dal D. Lgs 77/02 e finanziati con il Fondo nazionale del servizio civile.

Inoltre i livelli regionali prevedono numerosi siti informativi, nello specifico: Lazio; www.aclilazio.it, Piemonte; www.aclipiemonte.it, Puglia; www.enaip.puglia.it, Sardegna; www.aclisardegna.it, Sicilia; www.aclisicilia.it, Toscana; www.aclitoscana.it

3. Provinciale

Le realtà locali ACLI possono contare su una capillare rete di siti e di testate che consente la massima divulgazione delle proprie attività, non ultima quelle relative ai progetti di

servizio civile nazionale. Oltre 74 siti e 39 testate compongono una rete divulgativa efficace e capillare.

www.aclialessandria.it	www.acliperugia.it
www.acli-ancona.it	www.aclipesaro.it
www.acliarezzo.com	www.aclipisa.it
www.acliascolipiceno.it	www.acli.pn.it
www.acliavellino.it	www.acliprato.it
www.aclibelluno.it	www.acliravenna.it
www.aclibenevento.com	www.aclirimini.it
www.aclibergamo.it	www.acliroma.it
www.aclibiella.com	www.aclirovigo.it
www.aclibo.it	www.aclisassari.it
www.kvw.org	www.aclisavona.it
www.aclibresciane.it	www.aclisiena.it
www.aclibrindisi.it	www.aclisondrio.it
www.aclicagliari.it	www.aclitaranto.it
nuke.aclicaserta.it	www.acliteramo.it
www.aclicatania.altervista.org	www.aclitorino.it
www.aclicomano.it	www.aclitrentino.it
aclicosenza.blogspot.it	www.aclitreviso.it
www.aclicremona.it	www.aclitrieste.jimdo.com
www.aclicuneo.it	www.acliudine.it
www.aclienna.it	www.aclivarese.org
www.aclifirenze.it	www.aclivenezia.it
www.aclifoggia.it	www.aclivercelli.it
www.aclifc.it	www.acliverona.it
www.acligenova.org	www.aclivicenza.it
www.acligorizia.wordpress.com	www.acli.viterbo.it
www.aclimperio.it	www.aclicampanialab.blogspot.it
www.aclilaquila.it	www.acliemiliaromagna.it
www.aclilodi.it	www.aclilazio.it
www.aclimacerata.it	www.aclilombardia.it
www.acli.mantova.it	www.aclimarche.it
www.aclimassa.it	www.aclipiemonte.it
www.aclimilano.it	www.aclipuglia.it
www.aclimodena.it	www.aclisardegna.it
www.aclinovara.org	www.aclisicilia.it
www.aclipadova.it	www.aclitoscana.it
www.aclipavia.it	www.acliveneto.it

4. Le testate territoriali delle ACLI

La forte vocazione locale delle ACLI è testimoniata anche dalle numerose testate giornalistiche facenti capo alle diverse realtà acliste. Ad oggi si contano 39 testate registrate a livello provinciale ed 1 regionale. Anche attraverso questi strumenti si realizzano, a livello territoriale, attività di sviluppo e promozione del servizio civile.

Ecco l'elenco delle testate ad oggi censite:

Arezzo	Impegno aclista
Asti	Vita sociale
Bari	L'altra voce
Belluno	Impegno sociale
Benevento	Acli news Benevento
Bergamo	Acli laboratorio
Bologna	L'apricittà
Bolzano	Acli notizie
Brescia	Battaglie sociali
	Acli bresciane
Como	Informando
	Laboratorio sociale
Cuneo	Impegno sociale
Forlì-Cesena	Lavoro d'oggi
Genova	Acli Genova
Gorizia	Acli isontine
Imperia	Acli Imperia
La Spezia	Notiziario delle Acli di La Spezia
Lodi	Acli oggi (inserto quotidiano locale)
Lucca	Acli Lucca notizie
Macerata	Il bivio
Milano	Il giornale dei lavoratori
Modena	Segnalazioni sociali Acli Modena
Perugia	Acli notizie
Ravenna	Impegno aclista
Rimini	La voce del lavoratore
Roma	Vite
Savona	SavonaAcli (on-line)
Salerno	La voce dei lavoratori
Sondrio	L'incontro
Terni	Esse
Torino	Torino Acli
Trento	Acli trentine
Treviso	L'ora dei lavoratori
Varese	Acli Varese
	Acli Varese in rete (supplemento Luce)
Venezia	Tempi moderni
Verona	Acli veronesi
Vicenza	Acli vicentine

Quanto sopra riportato dimostra come, in un sistema complesso, le azioni possano partire sia dal territorio, sia dal vertice nazionale, consentendo a tutti gli attori di essere

inseriti in un contesto più ampio di quello proprio. L'ente nazionale non è altro che la sommatorie delle unità locali che lo compongono, con l'aggiunta di uno staff di coordinamento nazionale. Questo garantisce uniformità e supporto a tutti i territori. Le attività di sensibilizzazione e promozione attivate dalle ACLI in ogni territorio mirano ad un presa di coscienza della popolazione sull'esperienza di servizio civile, così da attivare processi di collaborazione e condivisione. Ogni anno sia a livello provinciale che di singoli comuni vengono realizzati convegni e open day di promozione di servizio civile con la distribuzione di depliant informativi. **L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti supera ampiamente l'impegno di 25 ore annue, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.**

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

Si rimanda al sistema accreditato verificato dall'UNSC

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Al fine di realizzare le attività indicate per il raggiungimento degli obiettivi del progetto nonché lo svolgimento della formazione specifica e coerentemente alle risorse umane, tecniche e strumentali elencate nei punti 8.2 e 25, si preventivano, oltre alla valorizzazione delle risorse interne all'associazione, le seguenti *risorse finanziarie aggiuntive*:

PIANO DI FINANZIAMENTO - Progetto "DAMMI IL CINQUE"					
SPESE (EURO)					
voci di spesa	costi unitari		quantità	costo per riga	costo per voce
1. Formazione specifica					
Formatori					
42 persona x	30	x	42 ore	€ 52.920,00	
Aula attrezzata	500			€ 21.000,00	
Materiale promo e cancelleria	25			€ 1.200,00	
				Totale voce 1	75.120,00
2. Attività di progetto					
Materiali, strumenti (pc, utenze, etc) e cancelleria					
46 sedi locali	500		forfait annuale	€ 23.000,00	
Azione 2 - Attività di informazione/promozione (consulenze, produzione di materiale informativo)					
46 sedi locali	600		forfait annuale	€ 27.600,00	
Azione 1 - Attività sportive (palestra, campi, attrezzature) ecc.)					
46 sedi locali x	1000		forfait annuale	€ 46.000,00	
				Totale voce 2	96.600,00
3. Promozione progetto					
Circolazione risultati progetto (pubblicazioni, dispense, aggiornamenti online)					
1	4000		forfait	€ 4.000,00	
				Totale voce 3	4.000,00
COSTO TOTALE					175.720,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner nazionali:

Unitelma Sapienza istituita nel 2004 ai sensi del Decreto interministeriale del 17 aprile 2003, è abilitata al rilascio di titoli accademici aventi valore legale. Unitelma Sapienza, tramite l'utilizzo di metodologie e tecnologie informatiche avanzate nella formazione a distanza, promuove attività di ricerca, didattiche e formative, in grado di coniugare saperi giuridici, economici e manageriali, necessari per gestire organizzazioni e sistemi aziendali complessi nella c.d. "società della conoscenza".

CENSIS-Centro Studi Investimenti Sociali – è un istituto di ricerca socioeconomica orientato a cogliere e approfondire i temi fondamentali della società civile, come l'evoluzione della struttura sociale e produttiva, le spinte all'innovazione, i comportamenti individuali e collettivi, i soggetti organizzati e i corpi intermedi, il protagonismo dei sistemi locali e i meccanismi di iniziativa imprenditoriale; opera nel campo dei processi formativi, scolastici e universitari, e della valutazione; del mercato del lavoro, della sanità e della previdenza, del welfare e delle politiche sociali; dello sviluppo locale e dei processi economici, del territorio, della comunicazione, del consumo di media e delle politiche culturali.

FITUS

Federazione Italiana di Turismo Sociale è un'associazione di promozione sociale che promuove a livello nazionale e internazionale, il ruolo del turismo sociale e giovanile anche nei confronti delle istituzioni nazionali e locali, promuove l'interscambio tra gli associati, tutela le istanze e i programmi promozionali.

Associazioni aderenti:

ACSI Associazione Centri Sportivi Italiani <http://www.acsi.it>

AICS Associazione Italiana Cultura e Sport - <http://www.aics.it>

AIG-Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù <http://www.aighostels.com>

ANCST - Associazione Nazionale Cooperative Servizi Turismo - <http://www.ancst.it>

ACG Associazione Carta Giovani <http://www.cartagiovani.it>

CITS - Centro Italiano Turismo Sociale <http://www.citsnet.it>

CTAcli Centro Turistico Acli - <http://www.ctaonline.it>

CTG - Centro Turistico Giovanile <http://www.ctg.it>

CTS - Centro Turistico Studentesco e Giovanile - <http://www.cts.it>

ETSI Cisl - Ente Turistico Sociale Italiano <http://www.etsicisl.it>

FEDERCULTURA Turismo e Sport di Confcooperative
<http://www.federcultura.confcooperative.it>

FITel - Federazione Italiana Tempo Libero <http://www.fitel.it>

TCI - Touring Club Italiano - <http://www.touringclub.it>

UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia <http://www.unioneproloco.it>

<http://www.fitus.it/Objects/Home1.asp>

PARTNER PROFIT

MEDIAERA è una società di consulenza e sviluppo di strumenti multimediali per il marketing digitale che supporta ed accompagna le aziende e gli enti nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi strategici, attraverso modelli flessibili che sfruttano le potenzialità offerte dall'Information & Communication Technology.

Per le attività di promozione dello sport, creazione di una rete e raccolta e analisi di dati le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Locale adeguato per le attività;
- Computer con collegamento internet;
- Software (pacchetto office e programmi di grafica);
- Telefono, fax, scanner e stampante;
- Fotocopiatrice;
- Supporti informatici (dischetti, cd, dvd, pen drive, ecc.)
- Materiale di consumo e di cancelleria (raccoglitori ad anelli, cartelline e carpette, buste, rubrica telefonica, scatole da archivio, nastro adesivo, cucitrice, colla, carta per ufficio, carta fax, carta protocollo e cartoncino, penne, matite, evidenziatori, forbici, cutter, puntine da disegno, timbri);

Per le attività di realizzazione di eventi e momenti sportivi le risorse tecniche e strumentali necessarie sono:

- Materiale ludico – sportivo (corde, palloni, birilli, racchette, reti, fischietti, biciclette, mazze, casacche colorate, etc.);
- Campi sportivi per le diverse attività;

Alcune di queste risorse sono già in possesso dei comitati territoriali US ACLI, e saranno messe a disposizione dei volontari e delle attività del progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il percorso che i volontari affronteranno nell'espletamento del servizio civile si caratterizza per un mix tra "servizio guidato" e "formazione" sulle aree tematiche che caratterizzano il progetto:

- ✓ Promozione dell'attività sportiva;
- ✓ Contrasto all'abbandono sportivo;
- ✓ Metodi e tecniche di animazione
- ✓ Lotta all'emarginazione sociale ed alla solitudine;
- ✓ Promozione degli stili di vita sani;
- ✓ Gestione di gruppo.

L'insieme di queste attività consentono ai volontari di acquisire un set articolato di competenze di base, trasversali e professionali che contribuiranno ad elevare la qualità del curriculum del volontario e a migliorare la sua professionalità nel settore di impiego.

In particolare:

Competenze di base

(intese come quel set di conoscenze e abilità consensualmente riconosciute come essenziali per l'accesso al mondo del lavoro, l'occupabilità e lo sviluppo professionale)

- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane;
- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...).

Competenze trasversali

(intese come quel set di conoscenze e abilità non legate all'esercizio di un lavoro ma strategiche per rispondere alle richieste dell'ambiente e produrre comportamenti professionali efficaci)

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con gli anziani;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione.

Competenze tecnico – professionali

(intese come quel set di conoscenze e abilità strettamente connesse all'esercizio di una determinata mansione lavorativa e/o di un ruolo professionale)

- conoscenze teoriche nel settore di impiego;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagisce;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al cambiamento;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto e comunicazione;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;
- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive, manuali.

Metacompetenze

(intese come l'insieme delle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza)

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie competenze/attitudini anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore del volontariato.

Si precisa che la certificazione delle competenze verrà rilasciata da "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale", in virtù dell'accordo stipulato di cui si allega il protocollo d'intesa.

Al termine del periodo di servizio civile, "Associazione C.I.O.F.S. Formazione Professionale" **ente terzo rispetto al proponente del progetto**, certificherà le conoscenze e le competenze in possesso dai volontari, attraverso la realizzazione del portfolio delle competenze.

Inoltre, le ACLI rilasceranno un attestato a seguito della partecipazione del volontario alla formazione specifica.

Tale attestato è composto da due strumenti: uno sintetico, che attesta la partecipazione del soggetto al percorso di formazione, e uno dettagliato, che riporta i dati per la trasparenza del percorso.

L'attestato dettagliato, in particolare, prevede quattro categorie di indicatori:

- la prima fa riferimento ai soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel percorso di formazione, con un'attenzione particolare ai nominativi e al ruolo dei firmatari del documento. È prevista anche l'immissione dei nominativi dei soggetti partner che a vario titolo hanno portato il loro contributo all'azione formativa;
 - la seconda prevede gli indicatori che rendono trasparenti le caratteristiche principali del percorso: la denominazione, la data, la durata, la sede di svolgimento delle attività, il luogo e la data di rilascio dell'attestato;
 - nella terza sono elencati i dati anagrafici di riconoscimento del partecipante;
- nella quarta, che è il cuore della trasparenza, sono elencate le voci che specificano e dettagliano il percorso formativo: obiettivi, contenuti, moduli, durata, etc. Questi dati rappresentano la parte più spendibile dell'attestato, quella che può essere facilmente letta e compresa da soggetti terzi. Da questa parte, in particolare, si rilevano le conoscenze e le competenze perseguite, che diventano patrimonio visibile dell'individuo e che costituiscono un effettivo valore aggiunto per il curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Quanto segue fa riferimento al sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, al quale si rimanda.

La formazione generale sarà svolta a cura della sede nazionale ACLI e del suo staff di formatori. I giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale (si veda lo schema riportato di seguito). All'interno del territorio individuato si organizzerà la formazione in modo tale da costituire gruppi di massimo 25 volontari, modalità utile per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale".

In questo modo verrà assicurata la unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

Le sedi ACLI presso le quali si svolgerà la formazione in forma aggregata per macroregioni saranno nell'ordine:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Torino, sede Provinciale Acli-Via Perrone 3, bis - Torino
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova, sede Enaip/Acli Venete - Via A. da Forlì, 64/a - Padova Trieste, sede provinciale Acli - Via San Francesco 4/1 - Trieste Trento, sede provinciale Acli -pensi sia Via Roma 57 - Trento
Lombardia Emilia Romagna Toscana Marche	Milano, sede regionale Acli Lombardia - via Luini 5 -Milano
Toscana Umbria	Firenze, sede Provinciale Acli - Piazza di Cestello, 3 - Firenze
Marche	Ancona, sede Regionale Alci Marche - Via Di Vittorio, 16 - Ancona
Lazio Abruzzo Umbria	Roma, sede Nazionale Acli -Via Marcora 20 - Roma
Puglia	Bari, sede provinciale Acli -Via V De Bellis 37 - Bari Brindisi C.so Umberto I, 122 -
Campania Molise Basilicata	Napoli, sede provinciale Acli - Via del fiumicello 7 - Napoli Benevento Sede Provinciale ACLI VIA f. Flora Parco De Santis 31 - Avellino Sede Provinciale ACLI Via S. De Renzi 28 - 83100
Calabria	Lamezia Terme, sala Formazione -Piazza Lamezia Terme, 12 - Lamezia Terme
Sicilia	Catania, sede provinciale Acli - Corso Sicilia 111 - Catania Enna, sede provinciale Acli - Via Dante 1 - Enna Caltanissetta, sede provinciale Acli - Via Libertà 180 - Caltanissetta Palermo Via Trapani, 3 - Palermo
Sardegna	Oristano, sede provinciale Acli - Via Cagliari 234b - Oristano Cagliari sede provinciale Acli Viale Marconi 4/A Cagliari

Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse sulla base del posizionamento geografico delle sedi di attuazione dei progetti.

30) Modalità di attuazione:

a) In proprio presso l'ente con formatori dell'ente

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma della unità di intenti e comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra l'UNSC e le ACLI.

Si concorda in particolare sul ruolo e sugli obiettivi affidati alla formazione:

1. fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
2. sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
3. assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Il primo obiettivo **"fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile"** può essere declinato come dotare il volontario di strumenti e modalità che gli permettano di assicurare la conoscenza dei diritti e doveri, nonché la consapevolezza del ruolo del giovane in servizio civile, affinché riconosca il senso della propria esperienza e l'importanza dell'educazione alla responsabilità, al senso civico e alla pace.

Il secondo obiettivo **"sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile"** e' perseguito attraverso il continuo coinvolgimento dei r.l.e.a., laddove obbligatori, dei responsabili provinciali del Servizio Civile ed egli o.l.p., nella progettazione e organizzazione della formazione generale rivolta ai volontari. r.l.e.a., responsabili provinciali e o.l.p. sono inoltre, nell'ambito delle ACLI, fruitori della formazione a loro dedicata. Infatti ogni anno si tengono:

- ✓ due seminari nazionali di due giorni;
- ✓ una giornata di formazione per ogni gruppo territoriale.

Il terzo obiettivo **"assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile"** viene perseguito anche attraverso la particolare modalità prescelta di attuazione della formazione. Infatti lo staff formativo ACLI impegnato sul Servizio Civile, si riunisce frequentemente per la progettazione e la valutazione congiunta dell'attività formativa alla presenza del responsabile nazionale di ente accreditato, della responsabile politica e del responsabile della formazione del SC. Questa modalità assicura continuità, ricorsività, trasmissione di conoscenza e monitoraggio da parte della sede nazionale ACLI e del responsabile nazionale di ente accreditato verso i territori e i volontari. Inoltre l'aggregazione dei giovani per macroregioni permette uno scambio continuo tra diverse esperienze locali dedite al medesimo progetto o anche a progetti diversi.

L'Ente possiede al suo interno le competenze per svolgere l'attività formativa. Le ACLI hanno a disposizione un proprio Dipartimento Formazione e sono soggetto promotore di un importante Ente di formazione di rilevanza nazionale (ENAIP), radicato nelle diverse realtà regionali.

Il Patronato ACLI, l'ENAIP nazionale, le ACLI TERRA nazionali, i Giovani delle ACLI, l'Unione Sportiva ACLI, l'IPSIA, dispongono inoltre ciascuno di un proprio servizio formazione per le parti più specifiche.

I formatori accreditati potranno utilizzare nella lezione frontale esperti che contribuiscano ad arricchire i contenuti offerti. I curricula di tali esperti saranno tenuti dall'Ente a

disposizione per qualsivoglia verifica e i nominativi degli esperti saranno riportati nei registri di formazione predisposti a cura dell'ente. Tali esperti saranno sia interni all'ente sia esterni.

Le spese vive (trasporti e vitto) saranno sostenute dalle sedi di attuazione di progetto.

Come già accennato, i gruppi di volontari in formazione, sia per quanto riguarda le lezioni frontali sia per quanto riguarda le dinamiche non formali, non supereranno le 25 unità, condizione fondamentale per assicurare una relazione efficace tra i partecipanti, nel gruppo e con il formatore.

La formazione dei formatori e la formazione dei selezionatori sono processi attivi ormai da diversi anni.

Dal 2005 al 2011 i formatori del Servizio Civile delle ACLI nazionali hanno partecipato a tre giornate di formazione formatori per ciascun anno.

Inoltre i formatori sono stati coinvolti in due giornate di formazione in contemporanea ai selezionatori, allo scopo di contribuire a monitorare e a costruire un sistema coerente di selezione, valutazione, formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento
----	---

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale viene erogata con l'utilizzo di tre metodologie:

1. **la lezione frontale:** i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

2. **le dinamiche non formali:** la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

3. **formazione a distanza:** potrà essere utilizzata per alcuni moduli formativi in modalità blended, cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza (o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale). La piattaforma consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. Il programma di formazione generale del presente progetto, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevede il ricorso alla lezione frontale per 22 ore (oltre il 50%

del monte ore complessivo) e il ricorso alle dinamiche non formali per altre 20 ore per un totale di 42 ore.

Le ACLI adatteranno materiale didattico e dispense predisposti dall'Ufficio Nazionale, provvedendo eventualmente a integrare e ad arricchire la documentazione laddove se ne presentasse la necessità.

Ai volontari verrà consegnata da parte dell'O.l.p, al momento della presa servizio, una cartella completa contenente materiale utile e obbligatorio per la presa servizio e per la formazione.

Tale cartella contiene, fra l'altro:

- documentazione sull'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- legge 6 marzo 2001 n.64;
- carta etica del servizio civile nazionale;
- documentazione sulle ACLI, il Patronato ACLI, l'ENAI, ed i principali servizi/settori dell'Associazione;
- dispense e articoli su volontariato e SCN;
- documentazione sulle ACLI in Italia e sulle sedi operative;
- materiale informativo sulla storia delle ACLI;
- modulistica per l'avvio al servizio;
- materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, la tutela, l'invalidità civile, il diritto previdenziale, l'assistenza, l'immigrazione e l'emigrazione, il diritto del lavoro, il mercato del lavoro;
- guida all'utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche.

Le metodologie dunque si possono riassumere in: lezioni frontali e dinamiche non formali, compresi lavori di gruppo ed individuali e restituzione in plenaria; discussione; roleplaying; problemsolving; brainstorming; esercitazioni pratiche.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet in caso di necessità didattica.

33) Contenuti della formazione:

È opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di una appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting

Le ACLI, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza, si impegnano a garantire un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento, di formazione, di educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla partecipazione, di crescita umana e professionale.

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

Tutte le attività vengono svolte da un formatore accreditato, con il sostegno organizzativo di risorse dell'ufficio servizio civile delle ACLI nazionali.

Precedentemente all'avvio della formazione volontari, viene organizzato un incontro con gli r.l.e.a. o i responsabili provinciali interessati per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari, con i quali vengono approfondite le linee guida della formazione generale e i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere i r.l.e.a. anche nella formazione generale.

MODULI FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

I modulo

Titolo: "L'identità del gruppo in formazione e patto formativo"

Contenuti: Partendo dalla presentazione dei partecipanti e dello staff si prosegue illustrando il percorso generale e la giornata formativa in specifico. Ai volontari viene richiesto di esplicitare le proprie aspettative, le motivazioni, gli obiettivi e le idee riguardanti il servizio civile. La giornata formativa si conclude con la presentazione dei concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione ACLI. Costruire attraverso la presentazione, avvio, raccolta aspettative e bisogni, le condizioni pedagogiche relazionali per realizzare un clima di fiducia necessario ad un apprendimento efficace. Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale, la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

II modulo

Titolo: "Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"

Contenuti: Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 3 di cui 2 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

III modulo

Titolo: "Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta"

A) Il dovere di difesa della Patria

Contenuti: A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce dell'attuale normativa e della giurisprudenza costituzionale.

In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e l'evoluzione storica del concetto di "dovere di difesa della Patria".

B) La difesa civile non armata e non violenta

Contenuti: Si utilizzerà la lezione frontale per affrontare alcuni aspetti storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

In specifico si affronteranno i temi di "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", "prevenzione della guerra" e "operazioni di polizia internazionale", nonché i concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding", collegati all'ambito del diritto internazionale.

Obiettivi: Approfondire la conoscenza e la riflessione del concetto di difesa non armata e non violenta.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

IV modulo

Titolo: "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. In modo particolare sarà analizzata la Carta d'impegno etico e l'importanza della sua sottoscrizione da parte del responsabile dell'ente.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza. Conoscere i dati di contesto, tratti dalle fonti legislative, che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

V modulo

Titolo: "La formazione civica"

Contenuti: Saranno ripresi i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, l'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti, che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva.

Saranno analizzati la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, la struttura delle Camere e l'iter di formazione delle leggi.

Obiettivi: da una parte fornire al volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale ed istituzionale mutevole nel tempo, dall'altra trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva" e tradurre quindi i principi teorici in azioni pratiche.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

VI modulo

Titolo: "Forme di cittadinanza"

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le ACLI promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, di inclusione, di partecipazione attiva alla società; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso alle parole "cittadinanza, solidarietà, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà", riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 4 di cui 2 di lezione frontale e 2 di dinamiche non formali

VII modulo

Titolo: "La protezione civile"

Contenuti: In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, ecc.) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.

Ore: 3 di lezione frontale

VIII modulo

Titolo: "La rappresentanza dei volontari nel servizio civile"

Contenuti: Sarà illustrata ai volontari la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in Servizio Civile Nazionale, come forma di "cittadinanza attiva" e saranno individuate anche le responsabilità che derivano da tale partecipazione. Per dare maggiore incisività all'argomento, saranno invitati ex volontari rappresentanti e/o delegati.

Obiettivi: Fornire ai volontari un esempio concreto di cittadinanza agita, collegata all'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

Ore: 2 di lezione frontale

IX modulo

Titolo: "Presentazione dell'Ente: le ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani"

Contenuti: In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Si potrà anche svolgere un'analisi della realtà nazionale: incontrare dei testimoni privilegiati (aclisti adulti che forniscano tracce della storia), con preparazione, esecuzione e report di interviste, analisi della realtà territoriale delle ACLI attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.

Obiettivi: Agevolare la conoscenza e l'inserimento nel giovane volontario nella realtà in cui presterà servizio.

Ore: 2 di lezione frontale

X modulo

Titolo: "Il lavoro per progetti"

Contenuti: "Che cos'è la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati?"

Verrà illustrato il processo della progettazione nelle sue articolazioni: dall'ideazione alla realizzazione, compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto.

Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per l'auto-valutazione partendo dal progetto di servizio civile in cui sono inseriti.

Obiettivi: Offrire al giovane volontario strumenti per facilitare un percorso di analisi e di progettazione e per migliorare le proprie capacità di valutazione e di autovalutazione, partendo dal progetto di servizio civile in cui è inserito

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XI modulo

Titolo: "L'organizzazione del servizio civile e le sue figure"

Contenuti: Sarà fornito ai volontari di Servizio Civile Nazionale un quadro dei ruoli e delle diverse figure che ruotano attorno al progetto. Per completare la panoramica saranno fornite informazioni anche circa il "sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome), che rappresenta la sovrastruttura più grande in cui si collocano le ACLI rispetto al Servizio Civile Nazionale.

Obiettivi: offrire ai giovani gli strumenti per riconoscere tutte le figure che si trovano all'interno dello stesso progetto e che operano per il raggiungimento degli obiettivi del progetto stesso.

Ore: 2 di lezione frontale

XII modulo

Titolo: "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale"

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi; si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 febbraio 2009e successive modifiche).

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso, facilitando anche i rapporti con l'ente, e che definisce bene vincoli e opportunità.

Ore: 2 di cui 1 di lezione frontale e 1 di dinamiche non formali

XIII modulo

Titolo: "Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti"

Contenuti: sarà fornita l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione e sarà analizzato come le dinamiche di comunicazione all'interno di un gruppo possano essere causa di conflitti, ma anche opportunità di confronto e scambio costruttivi.

Obiettivi: offrire strumenti per una maggiore comprensione del "funzionamento" di alcuni concetti di base della comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all'interno di un'organizzazione.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

XIV modulo

Titolo: "Il valore esperienziale del servizio civile"

Contenuti: attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente, sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di "contenuto" (cosa?) che di "metodo" (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire al giovane volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 4 di cui 1 di lezione frontale e 3 di dinamiche non formali

34) *Durata:*

42 ORE. Tutte le ore di formazione saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso le sedi d'attuazione di cui al punto 16. Eventuali variazioni dei territori aggregati e delle sedi potranno essere possibili per sopraggiunte condizioni organizzative diverse.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. Per il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari si potrà ricorrere all'utilizzo di esperti.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1. **Ardizio Mara**, nata a Novara il 16/02/1975
2. **Barbato Renzo**, nato ad Avezzano (AQ) il 27/07/1965
3. **Bernardini Laura**, nata a Roma il 30/03/1967

4. **Bonadonna Daniela**, nata a Padova 28/09/1971
5. **Bortesi Elena**, nata a Mantova il 17/08/1985
6. **Buffo Gaetano Alessandro**, nato a Catania il 18/12/1983
7. **Buratto Renato**, nato a Luisa (RO) il 23/11/1953
8. **Campolo Carmelo**, nato a Carolei (CS) il 16/08/1946
9. **Carta Mauro**, nato a Cagliari il 05/05/1974
10. **Cardinale Maria Chiara** nata a Velletri il 06/05/1978
11. **Caviglia Alessio** nato a Savona il 29/04/1989
12. **Cecchin Dario**, nato a Gallarate (VA) il 14/09/1953
13. **Corallini Alfredo**, nato a Vigarano Mainarda (FE) il 31/10/1947
14. **Costero Fausto**, nato a Carignano (TO) il 01/01/1951
15. **Dattilo Francesca** nata a Foggia il 23/02/1962
16. **Dani Fabio**, nato a Venezia il 03/06/1965
17. **De Donno Luigi**, nato a Carpignano Salentino (LE) il 11/09/1961
18. **De Giulio Nello** nato a Venezia il 07/04/1958
19. **Favaron Mauro** nato a Noale (VE) ILI 23/07/1973
20. **Ferrini Martina**, nata a Arezzo il 01/12/1981
21. **Franchini Andrea**, nato a Brescia il 28/03/1970
22. **Gentilozzi Ulisse**, nato a San Ginesio (MC) il 19/04/1947
23. **Grigolato Paolo**, nato a Mirano (VE) il 04/03/1965
24. **Londra Giampaolo**, nato a Avellino il 12/08/1968
25. **Lucidi Giulio**, nato ad Ascoli Piceno il 07/09/1969
26. **Marchese Flora**, nata a Catania il 08/02/1974
27. **Menza Giacomo**, nato a Oliveto Citra (SA) il 11/10/1981
28. **Meola Antonio**, nato a Ponte (BN) il 02/06/1956
29. **Mosna Walter** nato a Trento il 28/07/1953
30. **Nauta Silvio** nato a Trieste il 16/09/1960
31. **Nicodemo Gianvincenzo** nato a Napoli il 07/08/1979
32. **Nisticò Cristina**, nata a Domodossola (VB) il 12/03/1980
33. **Pampana Elena**, nata Pisa il 19/05/1980
34. **Papandrea Mauro** nato a Venezia il 21/02/1963
35. **Passaro Gabriella**, nata a Cassino (LT) il 12/08/1979
36. **Passerini Francesco**, nato a Morbegno il 13/09/1979
37. **Potestio Francesco**, nato a Polizzi Generosa (PA) il 02/02/1955
38. **Pupa Tommaso**, nato a Crotone il 03/09/1963
39. **Rosteghin Cristian**, nato a Venezia il 20/08/1971
40. **Rollino Gilberto**, nato a Buronzo (VC) il 01/02/1944
41. **Serangeli Luca**, nato a Roma il 29/08/1967
42. **Scimone Antonino**, nato a Messina il 10/09/1953
43. **Scolfaro Alessio**, nato a Verona il 23/12/1980
44. **Simonsini Claudio**, nato a Milano il 17/07/1973
45. **Sperni Giorgio** nato a Venezia il 23/08/1940
46. **Tomassini Maurizio**, nato a Fano (PU) il 09/10/1947
47. **Tretola Mario**, nato a Cuneo il 11/09/1946
48. **Urso Stefano**, nato a Favara (AG) il 27/04/1961
49. **Vuillermoz Sabina**, nata a Aosta il 13/03/1979

Ardizio Mara

Esperienza pluriennale nel campo sociale. Dirigente ACLI di Novara, è impegnata sia sul fronte dell'immigrazione che dell'associazionismo sportivo e giovanile. Maturità linguistica, il suo percorso formativo all'interno delle ACLI è stato finalizzato all'acquisizione di competenze relazionali ed organizzative in specie sul coordinamento delle attività di aggregazione giovanile.

Barbato Renzo

Psicologo e Psicoterapeuta. Presidente della Scuola mediterranea di psichiatria sociale di Zagabria. Specializzazioni in Psicosomatica e Psicoprofilassi, Psichiatria dell'età evolutiva. Esperto in Psicologia giuridica, Psicologia dello sport e psicologia di Comunità. Ricercatore Sociale. Docente presso l'Università della Terza Età e Formatore specifico. Relatore in numerosi convegni e collaboratore per il quotidiano "Il Tempo d'Abruzzo". Coordinatore Acli Regione Abruzzo per le politiche sociali.

Bernardini Laura

Laureata all'ISEF di Roma approfondendo le tematiche dell'insegnamento dell'educazione fisica e dell'avviamento alla pratica sportiva. Dal 1985 al 1995 è stata insegnante di educazione fisica, attività motoria e sportiva presso l'Istituto Maria SS. Assunta. Istruttrice di ginnastica e corpo libero per ragazzi e adulti presso la palestra "New Paradise Gym". Attualmente responsabile nazionale dell'Unione Sportiva Acli, nella vicepresidenza nazionale.

Bonadonna Daniela

Insegnante di attività psicomotoria e allenatrice di pallavolo, è impiegata presso l'US ACLI di Padova. Possiede un'esperienza pluriennale come formatrice su tematiche inerenti lo sport con particolare attenzione alla valenza d'integrazione generazionale che l'attività sportiva possiede. Curatrice di progetti sociali rivolti prevalentemente ai bambini ed ai giovani.

Bortesi Elena

Responsabile segreteria delle Acli Modena e dell'Unione Sportiva Acli. Operatore Area Comunicazione e Banca Dati CSVM Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano. Ha maturato esperienza nelle seguenti attività: promozione della famiglia, organizzazione attività culturali, ricreative e ludiche, promozione sociale, interventi di inclusione sociale, assistenza immigrati, attività di consulenza giuridica sulla famiglia, aggregazione e associazionismo sportivo.

Buffo Gaetano Alessandro

Volontario della Protezione Civile presso l'ente Pantere Verdi di Catania, animatore di gruppi giovani nella diocesi di Catania e responsabile dell'animazione e dei bambini dell'oratorio Salesiano "San Filippo Neri Vecchio" di Catania. Membro della consulta giovanile del comune di Acicastello e componente della segreteria provinciale Unione Sportiva Acli e delegato nazionale US Acli. DFAI 2006 ha collaborato con i Giovani delle Acli (GA) in provincia di Catania.

Buratto Renato

Segretario della polisportiva "Polisportiva Lusiana" società volta a promuovere diversi sport: pattinaggio, hockey su prato, calcio e ciclismo. Nel settembre 1979 crea assieme ad altri ciclisti, l'Unione Sportiva ACLI CICLISMO LUSIANA e nel dicembre dello stesso anno contribuisce a dar vita al COMITATO PROVINCIALE USACLI di Rovigo, di cui assume la carica di segretario fino al 1992 e presidente provinciale dal 1993. E' attualmente vice-presidente regionale dell' USACLI VENETO e consigliere nazionale promuovendo lo sport nelle scuole primarie e secondarie di primo grado in collaborazione con gli insegnanti e i dirigenti scolastici con progetti finalizzati a far apprezzare stili di vita all'insegna del movimento all'aria aperta e del fair play. E' commissario regionale di gara della Federazione Ciclismo Italiana, ruolo in cui si occupa delle categorie giovanili ed è stato vice-presidente del CONI di Rovigo dal 2009 al 2013.

Campolo Carmelo

Membro del Consiglio e della Presidenza regionale l'Unione Sportiva ACLI di Cosenza; Presidente della Polisportiva ACLI Rinascita 2000; Presidente provinciale Coni (Cosenza) e regionale (Calabria). Presente nell'attività di organizzazioni di convegni su tematiche sociali con particolare riferimento all'integrazione degli anziani.

Cardinale Maria Chiara

Laureata in Scienze dell'educazione (educatore professionale ed esperto dei processi formativi) conseguita presso la Facoltà di SCIENZE DELLA FORMAZIONE dell'Università degli Studi "ROMA TRE". Ha conseguito il Master in "Formazione e gestione delle Risorse Umane", conseguito presso la Irisform sede di Roma. Da settembre 2013 ad oggi lavora come Educatrice Professionale negli Istituti Scolastici Primari del Comune di Cisterna di Latina. Da ottobre 2010 ad oggi, collabora con Acli/Enaip Latina per Progetti nel settore sociale e come docente in corsi di formazione area socio-pedagogica. È stata Volontaria del Servizio Civile Nazionale presso il T.S.M.R.E.E della A.S.L. del Distretto Cisterna di Latina; sul Progetto: "I Volontari una realtà nei servizi per l'età evolutiva".

Carta Mauro

Laureato in Economia e Commercio, possiede una pluriennale esperienza nel campo della progettazione, gestione e monitoraggio di programmi e progetti di sviluppo locale e del terzo settore. Ha una conoscenza approfondita per quel che concerne la programmazione Comunitaria e le dinamiche socio-economiche di livello territoriale. Ha sviluppato, inoltre, come docente, competenze comunicative e relazionali in numerose e diverse attività di lavoro di gruppo nonché in contesti extra lavorativi.

Caviglia Alessio

Laureato in Scienze Motorie con rispettiva qualifica di istruttore di nuovo di primo livello. Pluriennale esperienza in educazione motoria e controllo baganti.

Cecchin Dario

Ha lavorato presso la sede ACLI provinciali di Varese. È responsabile del progetto "Movimento Primo Lavoro Acli", nonché referente del progetto Caritas "Migrantes" per l'accoglienza degli immigrati. Ha seguito numerosi corsi di formazioni presso En.A.I.P. Lombardia, che gli hanno consentito di acquisire

competenza nell'ambito della promozione culturale, gestione dei gruppi di giovani, realizzazione di momenti formativi sul tema sport, integrazione, inclusione sociale. Proprio queste questioni sono state le motivazioni che lo hanno spinto ad una partecipazione alle attività di volontariato inerenti le tematiche sopra indicate.

Corallini Alfredo

La sua attività sportiva inizia alla fine degli anni settanta come allenatore di pallavolo e come membro del Comitato Provinciale FIPAV di Ferrara. Dopo essere stato chiamato a seguire da vicino le attività dell'U.S. ACLI, ha iniziato una costante attività all'interno delle stesse che lo ha portato a ricoprire dal 2009 la carica di Presidente Provinciale dell'U.S. ACLI di Ferrara. Nel Maggio 2011 gli è stato assegnato il Distintivo d'Oro al merito sportivo dal CONI dell'Emilia Romagna.

Costero Fausto

Docente nel corso di formazione organizzato all'interno del Progetto P.E.G.ASO. "Progettare Empowerment tra Generazioni e ASSOCIAZIONI di immigrati" finanziato dal Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di paesi terzi - azione 7 - PROG.104733, nelle materie dell'Associazionismo di promozione sociale (APS, ADV, ONLUS, ONG, ASD, COOP). Dal 2013 è consigliere Nazionale UsAcli con delega alla legalità, Pace e Stili di Vita e rappresentante UsAcli Nazionale all'assemblea dei soci di Fairtrade, Ipsia, Libera e Rete di Pace.

Dani Fabio

Dipendente delle Acli Service di Venezia. In qualità di componente della Presidenza Provinciale delle Acli di Venezia ha partecipato attivamente alla promozione di eventi e iniziative pubbliche su tematiche inerenti la promozione della cultura della pace e di un'economia sostenibile.

Dattilo Francesca

Laureata in Conservazione dei Beni Culturali, dal 1981 ha maturato esperienze nell'organizzazione e gestione delle biblioteche. Dal 2000 svolge ruoli di responsabilità presso l'Istruttore Direttivo Segretario di Formazione Professionale, in particolare progettazione, in percorsi di orientamento professionale e di studio rivolti ai giovani e nelle relazioni con le diverse istituzioni territoriali.

De Donno Luigi

Componente del Consiglio Provinciale dell'Unione Sportiva Acli di Lecce dal 1994 al 2001, dal 2001 al 2005 Vice presidente Provinciale US Acli e dal 2005 al 2010 Presidente provinciale US Acli. Ha maturato esperienze nel campo dello sviluppo associativo mediante le tematiche dello sport come valore di crescita e come strumento di inclusione sociale.

De Giulio Nello

Dal 1999 Presidente del Circolo ACLI di Mirano e dal 2013 Presidente della Consulta per il territorio e l'ambiente del Comune di Mirano, presso cui ha ricoperto anche il ruolo di Membro della Consulta assistenza e Sanità.

Favaron Mauro

Consulente finanziario con decennale esperienza nel settore. Da diversi anni svolge attività di volontariato presso le ACLI Venezia, come responsabile dello Sviluppo Associativo e come Presidente del Circolo ACLI di Martellago.

Ferrini Martina

Laureata in Lettere e Filosofia indirizzo Musica e Spettacolo all'Università di Siena. È responsabile dell'Area Pace e Stili di Vita delle Acli-Arezzo, dove è organizzatrice e coordinatrice di progetti sociali come l'apertura del Punto Famiglia Acli di Arezzo e il coordinamento di progetti con le scuole elementari del territorio.

Franchini Andrea

Dal 1990 collabora con associazioni no profit e non governative per la realizzazione, l'organizzazione e il coordinamento di attività di aggregazione, socializzazione e animazione per ragazzi e famiglie sia in Italia che all'estero. Attualmente è il coordinatore del Punto Famiglia ACLI di Brescia.

Gentilozzi Ulisse

Presidente Provinciale dell'U.S. Acli di Macerata dal 1991 occupandosi della gestione e dell'organizzazione di eventi e corsi relativi alla promozione dello sport come elemento di inclusione sociale e per incentivare percorsi di cittadinanza attiva. Dal 1991 al 1996 è statp Presidente provinciale Acli di Macerata ed attualmente è Presidente Regionale dell'U.S.Acli delle Marche (secondo mandato).

Grigolato Paolo

È in possesso del titolo di studio di Educatore e Animatore Professionale conseguito nel 1989 presso IAL CISL. Dal 1993 al 2013 come volontario delle Acli di Mirano ha maturato esperienze nelle seguenti attività: promozione culturale, gestione dei gruppi di giovani, attività di aggregazione e partecipazione sociale dei giovani, educazione alla legalità, ai diritti doveri di cittadinanza, al rispetto delle differenze e della non discriminazione, rispetto /valorizzazione delle differenze e ai diritti /doveri di cittadinanza.

Londra Giampaolo

Operatore sportivo dell'Acli Point di Avellino e decennale esperienza di volontariato presso Us Acli con responsabilità di arbitraggio, responsabile della commissione Calcio ed attività di promozione sportiva contro la dispersione sportiva.

Lucidi Giulio

Dal 1989 al 2014 ha collaborato con L'Unione Sportiva Acli e come dirigente si è impegnato nel coinvolgimento di minori che hanno smesso attività agonistiche coinvolgendoli in progetti dedicati alla promozione dei valori dello sport.

Marchese Flora

Dopo la laurea Magistrale in Giurisprudenza ha conseguito un Master per la Gestione Risorse Umane, Marketing e Organizzazione. Dal 2008 è Vice Presidente Vicario delle Acli di Catania con delega al Welfare, alle politiche sociali e all'Ufficio Studi, membro del Consiglio Regionale Acli Sicilia, del Coordinamento Donne Acli Sicilia, componente del Dipartimento "Lavoro e Formazione Professionale". Rappresenta le Acli nella Consulta Comunale della

Famiglia. Ha maturato un'esperienza pluriennale, collaborando con diversi enti di formazione, sia nel coordinamento di corsi di formazione che di progetti. Presso le Acli di Catania è inoltre responsabile del Progetto Punto Acli Famiglia, attraverso il quale vengono concretizzate azioni di orientamento, sostegno e formazione rivolte sia ai componenti adulti che agli adolescenti delle famiglie.

Menza Giacomo

Laureato in Economia dei Mercati Finanziari ha maturato una pluriennale esperienza nell'organizzazione di eventi, in specie per la salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e naturale, nella progettazione e realizzazione di iniziative di turismo sociale in Italia ed all'estero. Ha organizzato soggiorni in case vacanza e tour culturali, promuovendo e sviluppando eventi di turismo sociale e solidale del CTA Nazionale.

Meola Antonio

Presidente Regionale dell'Unione Sportiva Acli Campania. Vicepresidente Nazionale US Acli. Organizzatore di manifestazioni ed eventi sportivi, giornalista pubblicitario. Ha Esperienza pluriennale nell'orientamento professionale presso la Regione Campania.

Mosna Walter

Geometra attualmente direttore della società Acli Casa Servizi srl. Operante nel settore dell'edilizia abitativa agevolata, realizzazione di alloggi per anziani e giovani coppie. Dal 1975 è impegnato nella promozione dello sport attraverso la partecipazione a vario titolo alle attività di polisportive e di associazioni sportive con US Acli, per le quali ha curato le attività sportive e motorie rivolte agli anziani ed alle persone diversamente abili.

Nauta Silvio

Dal 1988 docente, tutor e formatore presso l'Enaip Friuli Venezia Giulia, in particolare riguardo le materie tecniche ed informatiche. Coordinatore con esperienza pluriennale della prima formazione. Dal 1972 è volontario, ed ha ricoperto anche diverse cariche sociali, nell'Unione Sportiva ACLI provinciale di Trieste.

Nicodemo Gianvincenzo

Laureato in Scienze dell'Educazione, dal 2005 svolge attività di educatore professionale per minori e per pazienti psichiatrici. Esperto in progettazione, realizzazione e monitoraggio di servizi educativi e socio-assistenziali.

Nisticò Cristina

Laureata in Sociologia indirizzo Territorio e Ambiente. Responsabile progettazione e formazione Acli Catanzaro. Con la Cooperativa Sociale Eureka (CZ) si occupa dell'inserimento lavorativo di soggetti con particolari situazioni di svantaggio, dipendenze patologiche, disabilità psichica.

Pampana Elena

Laureata in Legge, dirigente aclista, impegnata per anni nel volontariato a tutela dei diritti del cittadino. Segretario Provinciale Giovani delle ACLI Pisa con forti interessi ed attività nell'associazionismo sportivo. Responsabile provinciale del servizio civile, è Vice Presidente Vicario della Consulta Provinciale dei Giovani. Esperta su temi legati ai diritti di cittadinanza, ai giovani, all'impegno solidale.

Papandrea Mauro

Avvocato e Presidente provinciale ACLI Venezia dal 2008. Negli anni ha ricoperto diversi incarichi sempre all'interno del sistema ACLI, che lo hanno portato ad acquisire comprovate competenze in ambito previdenziale.

Passaro Gabriella

Responsabile del settore sportivo presso la sede provinciale U.S. Acli di Frosinone e consigliere comunale della stessa sede e responsabile del settore assicurativo per le associazioni sportive affiliate al comitato. Consulente legale, informatica e privacy per le Associazioni sportive. Collaboratrice come formatrice per l'assunzione del personale.

Passerini Francesco

Dal 2009 collabora con Unione Sportiva Acli di Sondrio ed in particolare ha organizzato e diretto delle gare ciclistiche presso l'Associazione con l'intento di sviluppare i valori sportivi tra i giovani e gli adulti considerandoli strumenti di inclusione sociale e di sviluppo associativo.

Potestio Francesco

Vicepresidente delle Acli Provinciale di Firenze e responsabile dello sviluppo associativo. Dal 2013 presidente di Unione Sportiva Acli Sestio Fiorentino, gestendo il circolo Acli Colonotata che si occupa di sport ed integrazione attraverso lo sport e di corsi di formazione per adulti. Ha partecipato a diversi corsi di formazione sui temi dello sport, dello sviluppo associativo e della famiglia.

Pupa Tommaso

Esperienza decennale nel campo della formazione. E' stato docente presso AS.P.OR. di Crotone; ENAIP nella sede di Cirò; ANMIC di Crotone; Consorzio Lavoro Ambiente Roma; Centro Regionale Formazione Professionale di Crotone; ACLITERRA di Roma; IPSCTP "S.Pertini" di Crotone. Tutor presso l'Università degli Studi di Reggio Calabria.

Rollino Gilberto

Laureato in Pedagogia e Filosofia, ha lavorato presso il Patronato ACLI di Biella, ove ha acquisito una notevole competenza nell'ambito dei diritti, delle politiche d'immigrazione. Ha partecipato a numerosi eventi e convegni sulle tematiche intergenerazionali, con particolare attenzione a questioni culturali e sociali.

Rosteghin Cristian

Direttore generale presso Acli Service di Venezia e membro, con ruoli gestionali ed operativi, del Consiglio di Amministrazione in società e cooperative del sistema Acli. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Padova, ha sempre dimostrato una predisposizione e sensibilità ai temi del sociale.

Serangeli Luca

Vice Presidente Vicario dell'U.S.ACLI di Roma. Dal 2009 al 2012 è stato Consigliere provinciale del CONI di Roma. Dal maggio 2009 ricopre la carica di Presidente Provinciale dell'U.S.ACLI di Roma e da maggio 2013 componente di Presidenza Nazionale U.S.ACLI.

Scimone Antonino

Responsabile degli Uffici: Piano della Comunicazione – Trasparenza – URP. Dal 1992 presso En.A.I.P. di Messina è Docente di Giornalismo. Attualmente è Presidente della Scuola Siciliana di Servizio Sociale En.a.i.p. Messina dal 1996 al 23.09.2000. Nel 2005 ha concluso il MASTER in Comunicazione Interattiva e di Rete. Nel 2010 ha partecipato al corso: "Comunicazione, Ordinamento Sportivo Comitato Olimpico (CONI) Regionale Sicilia in qualità di Dirigente Sportivo 1° Livello". Dal 2005 al 2013 è stato Consigliere Regionale CONI Sicilia e dal 1981 ad oggi Consigliere Nazionale Unione Sportiva. L'esperienza presso l'En.a.i.p. ha consentito di ampliare ed approfondire le tematiche legate alla formazione giovanile.

Scolfaro Alessio

Laureato in Sociologia dell'organizzazione. Membro di Presidenza US ACLI del Veneto e Consigliere Nazionale US ACLI, si occupa dello sviluppo dei progetti territoriali. Ha esperienze come relatore in convegni su tutto il territorio nazionale su tematiche giovanili e socio-economiche e formatore in tematiche socio-economiche.

Simonsini Claudio

Organizzatore di eventi sportivi nell'ente di promozione sportiva "Unione Sportiva ACLI" di Milano, progettazione per bandi inerenti lo sport e gestione squadre, atleti e manifestazioni mirate. Allenatore presso l'Associazione sportiva CEA ed organizzazione di laboratori di sport per disabili presso l'Associazione "La nostra comunità" Onlus. È stato istruttore di nuoto per la S.S.D. Team Lombardia Nuoto.

Sperti Giorgio

Esperto in Sicurezza e Salute nei luoghi di Lavoro, materia per la quale ha svolto negli anni diverse docenze per conto di diversi soggetti come ACLI Service Venezia, Obiettivo Lavoro Formazione, ENAIP e FAP ACLI per il quale svolge oggi corsi di informatica livello base ed avanzato. È volontario alle ACLI Venezia dal 1997.

Tomassini Maurizio

Sociologo. È docente incaricato di Metodi e Tecniche di programmazione territoriale nell'ambito del Corso di laurea specialistica in Organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, presso la Facoltà di Sociologia dell'Università di Urbino ed ha esperienza pluriennale nel mondo del volontariato per le famiglie. Presidente Provinciale ACLI Pesaro Urbino ha pubblicato numerosi volumi in ambito sociale, familiare e della emarginazione. È relatore in numerosi convegni su tematiche dell'associazionismo, immigrazione, sport e programmazione territoriale.

Tretola Mario

Laureato in Matematica presso l'Università degli Studi di Torino, è stato docente della materia presso la stessa. Formatore in numerosi enti tra i quali le Cooperative Sociali e le Associazioni di Volontariato, ha esperienze maturate nel corso della vita professionale sulle tematiche di integrazione sociale e dell'immigrazione. È stato fondatore e responsabile della "Comunità pronta accoglienza maschile" del comune di Cuneo, portavoce del Coordinamento pace, Presidente IPSIA (Istituto Pace Sviluppo e Innovazione delle ACLI) e Vice

Presidente ACLI della provincia di Cuneo, infine, Vice Presidente ACLI regionale Piemonte con delega alla formazione su pace e stili di vita.

Urso Stefano

Laureato in Educazione fisica presso l'ISTITUTO SUPERIORE DI EDUCAZIONE FISICA di Palermo. HA esperienze nella gestione dei gruppi di giovani, nella realizzazione di momenti formativi sul tema sport e nella promozione dei valori dello sport come strumento di integrazione e cittadinanza presso Le Acli di Agrigento. Ha praticato l'insegnamento di attività sportiva di gruppo e singola ed esperto in ginnastica per disabili.

Vuillermoz Sabina

Lavora presso l'ENAIP della Valle d'Aosta. Svolge attività di Tutor in percorsi formativi per detenuti, tutor di stage in percorsi di avvicinamento al lavoro per persone in situazione di svantaggio, tutor di stage in percorsi di formazione per mediatori interculturali; Docente di lingua italiana in corsi di lingua italiana per cittadini stranieri; Coordinatrice di percorsi di formazione per detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Aosta; Coordinatrice di percorsi di orientamento al lavoro e alla formazione per persone in situazione di svantaggio.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La **Metodologia** alla base del percorso formativo specifico, prevede:

- L'apprendimento diretto di conoscenze e competenze, finalizzato ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di esperienze;
- L'integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una "consulenza formativa" tramite la formazione tout-court utilizzando le classiche lezioni d'aula integrate con lavori individuali e di gruppo, esercitazioni pratiche, discussioni in plenaria e analisi dei casi.

Le scelte metodologiche sottese all'attività formativa specifica intendono superare le tradizionali metodologie d'apprendimento, privilegiando forme apprendimento attivo che fanno capo anche ai principi della ricerca-azione per la quale tutti i soggetti sono coinvolti in quanto attori della formazione.

Inoltre, attraverso il ricorso a forme di cooperative learning, gli attori si impegnano a porre domande, a sperimentarsi attivamente, a risolvere problemi, ad assumersi responsabilità ad essere creativi per costruire significati per sé stessi e per il gruppo di riferimento.

Verrà favorita anche la riflessione sulle relazioni tra le persone, da sviluppare attraverso la valorizzazione delle differenze. Questo tipo di approccio contribuisce ad accrescere nei soggetti coinvolti la consapevolezza del modo in cui i valori personali e i significati attribuiti a ciò che accade, influenzano la percezione e le scelte di agire di ciascuno.

Il cooperative learning, infatti oltre che a consentire il conseguimento degli obiettivi di contenuto, favorisce lo sviluppo di competenze cognitive ed anche sociali quali la capacità di leadership, le abilità comunicative, la gestione dei conflitti o il problemsolving.

In particolare 30 ore della formazione specifica verranno erogate tramite l'utilizzo della Piattaforma informatica TRIO, il sistema di web learning della Regione Toscana che metterà a disposizione delle ACLI l'accesso ai Web Learning Group (WLG).

I Web Learning Group (WLG) sono lo strumento con cui il sistema di Web Learning TRIO metterà a disposizione delle ACLI un insieme di contenuti e servizi personalizzati, configurati in funzione della dimensione e delle caratteristiche della comunità dei volontari e dei suoi obiettivi formativi.

Le Acli hanno aderito alla carta dei servizi di Trio, per usufruire dei contenuti dei moduli afferenti alle tematiche trasversali del problemsolving, dell'analisi organizzativa e della comunicazione efficace.

Il servizio WLG prevede una pagina di accesso personalizzato alle risorse didattiche che permette il tracciamento delle attività formative svolte dai soggetti iscritti e l'utilizzo della piattaforma per l'erogazione di servizi e attività complementari alla didattica.

L'accordo prevede inoltre l'accesso ai servizi di tutoring tramite i quali sarà possibile valutare il livello di apprendimento raggiunto, monitorare il livello dell'interazione e le attività dell'utente. TRIO, infatti, assicura il monitoraggio dell'andamento del WLG e invia periodicamente i report relativi all'attività didattica degli utenti. Il superamento positivo del corso permetterà la certificazione delle conoscenze acquisite tramite il rilascio di attestato dalla Regione Toscana/Piattaforma Trio.

Le risorse tecniche utilizzate saranno adeguate alle esigenze formative dei volontari consentendo di raggiungere gli obiettivi progettuali:

- ✓ PC portatile e postazioni informatiche;
- ✓ stampanti;
- ✓ Internet;
- ✓ telefoni;
- ✓ videoproiettori;
- ✓ supporti di memorizzazione;
- ✓ televisione;
- ✓ lavagna luminosa;
- ✓ lavagna a fogli mobili;
- ✓ webcam;
- ✓ piattaforme informatiche.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore esterno (o.l.p. e r.l.e.a.). È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate

all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La prima parte della formazione specifica (30 ore) sarà erogata tramite FAD mediante l'utilizzo della Piattaforma TRIO (vedi voce 39-*Tecniche e metodologie di realizzazione previste*), su moduli trasversali (la comunicazione interpersonale, il team working, l'ascolto attivo, la gestione dei conflitti, la negoziazione, l'essere e il fare comunità, come orientarsi tra i servizi attivi sul territorio, ecc) inerenti competenze trasversali ovvero caratteristiche e modalità di funzionamento individuale che entrano in gioco quando un soggetto si attiva a fronte di una richiesta dell'ambiente organizzativo; tali competenze sono essenziali nel produrre un comportamento professionale che trasformi un sapere in una prestazione lavorativa. Inoltre, anche il modulo di formazione di base, riguardante la sicurezza nei luoghi di lavoro, verrà seguito in FAD dai ragazzi, sarà possibile, tuttavia, che in caso di esigenze particolari dovuti alla tipologia di attività previste dal progetto (servizio presso case di riposo, scuole, carceri...), al modulo FAD seguirà una formazione in aula gestita direttamente da un esperto.

I modulo

Titolo: "Analisi del contesto lavorativo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: "Le Tecniche della comunicazione"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale, l'importanza rivestita dalla leadership all'interno di un gruppo di lavoro. Inoltre saranno delineati le principali caratteristiche della comunicazione interpersonale, gli elementi che costituiscono la comunicazione, il tema del linguaggio verbale e del linguaggio non verbale.

Durata: 8 ore

III modulo

Titolo: "Il lavoro di gruppo"

Formatore: Tramite FAD

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 8 ore

IV modulo

Titolo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"

Formatore: Tramite FAD, formatori inseriti nel box 38 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

V modulo

Titolo: USACLI: storia, vision, mission, struttura e attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

La presentazione della storia, della struttura e delle attività di USACLI permetterà al volontario di conoscere l'organizzazione nella quale presterà servizio. Il modulo si concentrerà in particolare sulla finalità e sulla filosofia di USACLI così che il giovane possa riconoscersi all'interno di un sistema di valori di riferimento che saranno guida a tutto la sua azione durante il servizio civile.

Durata: 4 ore

VI modulo

Titolo: Lo SPORT: strumento di animazione, educazione ed inclusione sociale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo farà conoscere al volontario lo sport come strumento di animazione, educazione e inclusione sociale. Verranno presentate esperienze pratiche e contributi di letteratura specifica di come lo sport possa essere un mezzo per l'integrazione di categorie a rischio di esclusione sociale e una modalità per educare ai valori della lealtà, della condivisione, del rispetto delle regole.

Durata: 6 ore

VII modulo

Titolo: Il fenomeno dell'abbandono sportivo precoce

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il modulo si concentrerà sui temi inerenti alle dinamiche motivazionali nella pratica sportiva. Verranno fornite nozioni e concetti base della psicologia dello sport. Verranno illustrate le principali strategie e approcci allo sport non agonistico, e presentate alcune statistiche e indagini rilevanti per il fenomeno.

Durata: 6 ore

VIII modulo

Titolo: USACLI: struttura e attività nella realtà locale

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Il volontario conoscerà la storia del comitato provinciale USACLI in cui presterà servizio, la sua struttura e le attività in essere. Le attività di USACLI saranno inserite nell'ambito della realtà ACLI territoriale che rappresenta comunque una risorsa per il volontario (sia in termini formativi che operativi). Questo modulo permetterà al volontario di inserirsi

nella struttura nella quale opererà e di considerarla una risorsa per lo svolgimento delle attività di progetto.

Durata: 6 ore

IX modulo

Titolo: Animazione di comunità attraverso lo sport

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Attraverso il racconto e la conoscenza di diversi progetti USACLI il volontario conoscerà esperienze pratiche nelle quali lo sport è stato strumento di animazione di comunità e imparerà strumenti e tecniche per il coinvolgimento comunitario nelle attività previste dal progetto.

Questo particolare modulo potrà prevedere anche la visita a altre strutture e realtà del territorio che si occupano di sport.

Durata: 12 ore

X modulo

Titolo: Valutazione delle attività

Formatore: formatore specifico come indicato ai punti 37/38

Questo modulo porrà le basi in termini di strumenti pratici per la valutazione che avverrà sistematicamente alla fine di ogni attività. Verranno elaborati i diversi strumenti per la valutazione (questionari, domande per la valutazione orale) che poi saranno adeguati di volta in volta all'attività svolta e ai destinatari della stessa.

Durata: 8 ore

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema accreditato e verificato dall'UNSC
--

Data 14 ottobre 2015

Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
Dott. Alberto Scarpitti

